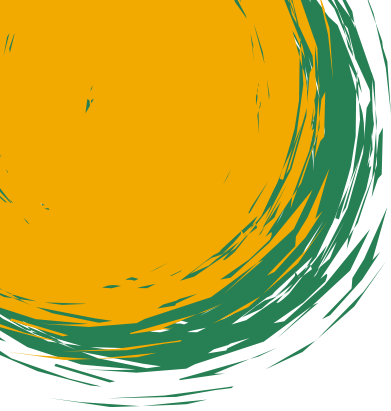




al servizio del volontariato

Rassegna stampa generale

I semestre 2024

Le principali notizie riguardanti
l'associazione dei centri di
servizio per il volontariato,
pubblicate su agenzie, stampa,
web e radio

A cura dell'Ufficio comunicazione di CSVnet



Il volontariato nella Mostra del Csv alle Gallerie

Nel 2023 il Csv-Centro servizi volontariato del Trentino guidato dal presidente Giorgio Casagrande, membro del consiglio nazionale di Csvnet, l'associazione nazionale che riunisce i 49 Centri di servizio per il volontariato attivi in Italia, ha compiuto vent'anni, festeggiati lo scorso maggio alle Gallerie di Piedicastello al termine del Giro del Volontariato Trentino che in otto tappe ha toccato i principali territori della provincia. Dopo essere stata esposta alle Gallerie, l'installazione fotografica "Senza te. Immagina se in Trentino non ci fosse il volontariato" (foto), promossa in collaborazione con la Fondazione Museo storico del Trentino e sostenuta da Provincia autonoma di Trento, Comune di Trento e Itas Mutua, troverà spazio anche nel giardino di Palazzo Thun proprio in occasione di Trento Capitale Europea del Volontariato 2024.



P.N.





Volontariamente



Cittadini impegnati, non solo immigrati

Maria Luisa Lunghi *

Leggere il volontariato oggi non è semplice: le crisi sistemiche che abbiamo vissuto negli ultimi anni hanno avuto un impatto profondo sulle nostre comunità dal punto di vista economico, sociale, strutturale, con delle conseguenze importanti anche sulle varie forme di solidarietà che si attivano nel nostro Paese. Proprio per questo, come sistema dei Centri di servizio per il volontariato, in quanto osservatorio privilegiato dei fenomeni sociali, abbiamo pensato di aprire una finestra su una realtà poco conosciuta e che vede protagonisti il mondo del volontariato e

dell'immigrazione. È da poco disponibile online la ricerca svolta dal Centro studi Medi di Genova su mandato e con la collaborazione di CSVnet "Partecipo quindi dono. L'impegno solidale delle persone di origine immigrata oltre la pandemia", scaturita dalla volontà di approfondire il ruolo attivo delle persone migrate nel nostro Paese in campo sociale.

A tre anni dalla precedente indagine, pubblicata nel 2020, il nuovo rapporto prosegue nell'intento di proporre uno sguardo rinnovato e originale sulla popolazione di origine straniera e sulla sua integrazione nella

società italiana. Quindi si può dire che il sistema CSVnet già nel 2020 aveva sentito l'esigenza di interrogarsi sulla relazione e l'intreccio tra i questi nuovi cittadini e il mondo del vo-



lontariato, partendo dalla consapevolezza che il fenomeno migratorio ha cambiato e continua a cambiare, sensibilmente e in modo definitivo, la struttura del Paese e la sua composizione. L'analisi, che ha visto la collaborazione di tutti i Csv italiani, arricchisce di ulteriori dettagli lo sguardo sulle forme di attivismo che coinvolgono persone o gruppi di migranti, a partire da due vicende drammatiche – la pandemia prima e l'accoglienza dei profughi ucraini nel 2022 – da cui sono scaturite ulteriori prove di questa capacità di attivazione. Un impegno che spazia dalla dimensione locale a quella transnazionale

e comprende pratiche spontanee e forme organizzate di volontariato, raggiunge parenti e compatrioti, ma anche istituzioni e cittadini italiani. I risultati evidenziano la capacità riscontrata in queste persone di aggregarsi in forme associative più o meno organizzate. Il dato significativo e rilevante è che l'impegno civico diventa un volano per l'integrazione sociale. Infatti, dal campione analizzato, emerge che la gran parte delle persone coinvolte vive in Italia da oltre 20 anni, ha costruito una famiglia e gode di una certa stabilità economica che consente loro di impegnarsi in diverse forme e pratiche di aiuto: collette a favore di persone bisognose in Italia, raccolte fondi oppure invio di denaro per aiutare le comunità nel Paese di origine. Oltre a questa dimensione pratica di

dono e aiuto, la ricerca mette in evidenza anche modalità più strutturate e inedite per questo insieme di persone, come la traduzione e diffusione di informazioni sui comportamenti da adottare durante l'emergenza sanitaria, la mediazione con i servizi sanitari, la collaborazione in rete con le organizzazioni italiane fino ad arrivare alla gestione di problemi più complessi. I volontari stranieri si sono rivelati un tramite prezioso per costruire legami e ponti tra le

istituzioni italiane, non solo per aiutare le comunità di origine, ma per tutelare la salute di tutti.

Sappiamo che oggi, ancora, la questione dei migranti è al centro della riflessione politica, provocando grande dibattito e, spesso, forti tensioni nella vita sociale dei Paesi europei. Ma noi pensiamo che il mondo del

volontariato, per la sua vocazione di essere luogo e laboratorio di esperienze di sviluppo della comunità, per le opportunità di crescita dei legami, delle relazioni e della partecipazione attiva dei cittadini che è in grado di offrire, possa fare scuola nella direzione di apertura e valorizzazione dell'apporto costruttivo, innovativo e certamente multiculturale dei nuovi cittadini nel tessuto della "società civile". Siamo convinti che questa edizione della ricerca realizzata da Medi in collaborazione con CSVnet e la partecipazione attiva dei Csv territoriali, possa mettere a disposizione di tutte le realtà di terzo settore nuovi stimoli per riflettere, per interrogarsi e per individuare piste di lavoro innovative.

Consigliera CSVnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostenibilità aziendale anche con il volontariato

Profit e non profit

Il rapporto di Terzjus sulla cultura d'impresa applicata al Terzo settore

Questa possibilità riguarda per ora il 5% delle aziende con almeno 50 dipendenti

Maria Carla De Cesari

Volontariato di competenza: la cultura aziendale può implementare e valorizzare le attività del Terzo settore. L'economia profit si mette alla prova nel sociale: ricostruire questa trama che si sta difondendo è l'obiettivo del volume curato da Terzjus, la fondazione che si occupa di Terzo settore, presentato ieri a Roma.

«Riconoscere il volontariato di competenza. Analisi e strategie per valorizzare una pratica emergente», a cura del ricercatore Cristiano Caltabiano – Editoriale scientifica, Napoli, 2023 (il testo può essere scaricato gratis dal sito www.terzjus.it) – ha il fine di colmare il vuoto di conoscenza e di informazioni su questa forma di volontariato che ha la particolarità di puntare sulla circolarità delle competenze aziendali a favore di Ets, affiancandosi o facendo passare in secondo piano attività consolidate come le forme di mecenatismo e/o donazioni.

«Il volontariato di competenza – dichiara Alessandro Lombardi, direttore generale del ministero del

Lavoro e delle politiche sociali – coglie uno degli aspetti più significativi della riforma del Terzo settore, la relazionalità, intesa come capacità del Terzo settore di creare sinergie sia al proprio interno sia con attori esterni, in funzione del migliore soddisfacimento dei bisogni delle comunità in cui esso opera».

Secondo la rilevazione del sistema informativo Excelsior, grazie a Unioncamere, l'impatto del volontariato aziendale appare ancora abbastanza limitato riguardando il 5% delle aziende che impiegano almeno 50 dipendenti.

Tuttavia, rileva Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere, «assistiamo a nuove dinamiche in cui si coniuga il profitto con l'etica, la sostenibilità e il benessere».

Il volontariato d'impresa costituisce una opportunità in meno di un terzo delle imprese medio-grandi (31%), le quali già danno la facoltà (o pensano di farlo a breve) ai lavoratori e ai manager di impegnarsi nel sociale.

«Avvertiamo un forte senso di responsabilità nei confronti dell'intero Paese: essere un partner sostenibile e affidabile del Sistema salute per noi non è solo uno slogan, ma un modo di intendere la nostra missione – afferma Alessandra Baricada di Fondazione Roche –. La nostra volontà di avere un impatto e generare valore per la comunità si concretizza anche attraverso l'impegno nell'ambito della sostenibilità nelle sue tre dimensioni: economica, ambientale e sociale. Come Roche Italia abbiamo l'ambizione di dimostrare quotidianamente il nostro senso di responsabilità verso l'intera comuni-



tà, offrendo tutte le nostre competenze e la nostra energia anche attraverso attività di volontariato di impresa o di competenza».

Chiara Tommasini, presidente di Csvnet, sottolinea come i Centri di servizio del volontariato possano diventare dei facilitatori e dei promotori di progetti che vedano insieme imprese ed enti di Terzo settore.

Occorre, naturalmente, un'opera di divulgazione anche sulle misure fiscali che accompagnano il volontariato di competenza: deduzione fino al 5 per mille del costo del lavoro a tempo indeterminato.

Per Luigi Bobba, presidente di Terzjus, «ci sono spazi ancora maggiori per incoraggiare questo tipo di volontariato e questi vanno ricercati nel carattere sempre più vincolante delle linee guida e dei regolamenti varati dalla Ue sui bilanci di sostenibilità, che impongono alle imprese di introdurre alcuni indicatori chiave di prestazione per dimostrare di aver realmente privilegiato i lavoratori, la comunità e l'ambiente, in un'ottica di contribuzione delle aziende alla sostenibilità, anche sociale».

In questo senso, il pacchetto-sostenibilità a cui lavora l'Unione europea costituisce un volano per il volontariato di competenza. Le imprese possono mettere in pratica azioni a vantaggio dei territori e delle comunità, migliorando anche la propria reputazione e la propria sostenibilità, mentre gli enti del Terzo settore possono acquisire conoscenze e competenze del mondo profit migliorando i risultati degli interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via la Rassegna provinciale del volontariato e della solidarietà

Csv: “In Coro” contro le povertà

TARANTO - Torna la Rassegna provinciale del Volontariato e della Solidarietà, la principale iniziativa di promozione del volontariato del Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto Ets.

Annunciando l'evento il Presidente del Csv Taranto, Francesco Riondino, ha spiegato che «il claim di questa diciassettesima edizione, che rivolge la sua attenzione alle diverse forme di povertà, è “In Coro. Il benessere della comunità è responsabilità collettiva”, un invito alla partecipazione attiva rivolto all'intera comunità».

La manifestazione si svilupperà in cinque giornate, dal 26 al 30 gennaio, offrendo così un programma ancora più ampio di iniziative curate dal Terzo settore locale.

Tranne che per l'evento finale in programma al Teatro Fusco, epicentro della rassegna sarà ancora la sede del Dipartimento Ionico in SGE dell'Università degli Studi di Bari, in Via Duomo in Città Vecchia.

Qui la Rassegna inizia venerdì 26 gennaio con la giornata inaugurale che si svilupperà in due momenti: la mattina, dopo l'inaugurazione alle ore 9.00, l'agenzia “Comunitazione” condurrà “In Coro - Dar voce alle idee e alle emozioni”, un laboratorio partecipato rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori di Taranto e provincia.

La giornata proseguirà nel pomeriggio, alle ore 17.30, con “Benessere della comunità. Lavorare insieme

per abbattere le disuguaglianze”, una conversazione facilitata da Piero D'Argento, esperto di politiche so-

ciali; l'evento, per cui è previsto l'interpretariato LIS, sarà trasmesso in diretta streaming sui canali YouTube e Facebook del Csv Taranto.

L'incontro sarà aperto dai saluti di Mons. Ciro Miniero, Arcivescovo Metropolitano di Taranto, Giovanni Di Mauro, Delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Bari “A. Moro”, Rinaldo Melucci, Presidente Provincia e Sindaco di Taranto, Vito Gregorio Colacicco, Direttore generale Asl Taranto, e Francesco Riondino, Presidente Csv Taranto Ets.

A seguito interverranno Loredana Capone, Presidente Consiglio Regionale Puglia, Paolo Pardolesi, Direttore Dipartimento Ionico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo - Djsge Uniba, Chiara Tommasini, Presidente nazionale CSVnet, e referenti di Ets locali, e Leonardo Becchetti, Ordinario di Economia politica e direttore del Master Mesci Università di Roma Tor Vergata, Fondatore di Next e Gioosto e consigliere del Ministero delle Finanze in materia di green bonds nonché presidente del Comitato Etico di Etica sgr. Il benessere della comunità al centro di questo importante dibattito che, tra l'altro, consentirà di ascoltare dalla viva voce di Leonardo Becchetti, autore di quasi 500 pubblicazioni, alcune anticipazioni del suo prossimo volume: “Guarire la Democra-

zia: per un nuovo paradigma politico ed economico” edito per Minimum Fax.

Sempre nella sede universitaria in Via Duomo, da sabato 27 a martedì 30 gennaio si svilupperà un articola-



to programma di attività rivolte non solo alle scuole, ma anche a tutti i cittadini e le cittadine (programma su www.csvtaranto.it e pagina Facebook) curate da oltre trenta Enti del terzo settore del territorio.

La XVII Rassegna provinciale del Volontariato e della Solidarietà si chiuderà presso il Teatro Fusco, alle ore 19.45 di martedì 30 gennaio con ingresso gratuito, con il reading musicale "Le parole al loro posto" di e con Daniela Morozzi e con le musiche originali di Giuseppe Scarpato: lo spettacolo è stato ideato partendo da una rilettura poetica del "Manifesto per fare bene insieme" e, attraverso musica e parole, tenta di riflettere sul significato profondo di essere comunità in questo tempo fragile, dando voce a chi ogni giorno decide di dedicare tempo, energia e idee là dove serve e solo perché serve, consapevole che la nostra storia in fondo non è altro che un luogo di incontri. Sul palco l'autrice e attrice impegnata nel sociale Daniela Morozzi, nota al grande pubblico per la fiction "Scuola di Polizia 2" e per numerosi film tra i quali "Ovosodo", "Baci e Abbracci", "Basta Poco" e "I primi della lista", accompagnata dal musicista Giuseppe Scarpato.



Francesco Riondino, presidente del Csv di Taranto





L'EVENTO IL CSV OSPITA IL PROF. BECCHETTI, FONDATORE DI NEXT

C'è il festival del volontariato Dibattiti con gli enti per 5 giorni

Torna la rassegna provinciale del volontariato e della solidarietà, la principale iniziativa di promozione del volontariato del Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto. Cinque giorni per riflettere sul benessere della collettività con convegni, iniziative degli enti del territorio e uno spettacolo. Si parte domani al dipartimento ionico dell'università in via Duomo per finire il 30 gennaio al teatro Fusco. Annunciando l'evento, il presidente del Csv Taranto, Francesco Riondino, ha spiegato che «il claim di questa diciassettesima edizione, che rivolge la sua attenzione alle diverse forme di povertà, è "In Coro. Il benessere della comunità è responsabilità collettiva", un invito alla partecipazione attiva rivolto all'intera comunità». Nel pomeriggio della prima giornata l'incontro "Benessere della comunità. Lavorare insieme per abbattere le disuguaglianze", una conversazione facilitata da Piero D'Argento, esperto di politiche sociali. L'incontro sarà aperto dal vescovo Ciro Miniero, dal sindaco Rinaldo Melucci e dal direttore generale dell'Asl Vito Gregorio Colacicco. Interverranno Loredana Capone, presidente del Consiglio regio-

nale, Paolo Pardolesi, direttore del dipartimento ionico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, Chiara Tommasini, presidente nazionale Csvnet e Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica e direttore del Master Mesci all'università di Roma Tor Vergata, Fondatore di Next e Gioosto e consigliere del ministero delle Finanze in materia di green bonds. Il benessere della comunità sarà al centro di questo importante dibattito che, tra l'altro, consentirà di ascoltare dalla viva voce di Leonardo Becchetti, autore di quasi 500 pubblicazioni, alcune anticipazioni del suo prossimo volume: "Guarire la Democrazia: per un nuovo paradigma politico ed economico" edito per Minimum Fax. Sempre nella sede universitaria in Via Duomo, da sabato 27 a martedì 30 gennaio si svi-

v. ric.

lupperà un articolato programma di attività rivolte non solo alle scuole, ma anche a tutta la cittadinanza, curate da oltre trenta enti del terzo settore del territorio. Sabato gran finale con il reading musicale "Le parole al loro posto" di e con Daniela Morozzi e con le musiche originali di Giuseppe Scarpatò.





La ricerca di Terzjus con Unioncamere

«Volontari» durante le ore di lavoro: solo quattromila aziende dicono sì

La possibilità esiste da 6 anni, consente sgravi fiscali ma è poco nota

di Paola D'Amico

Si chiama «Volontariato di Competenza». È una pratica sociale in cui il datore di lavoro consente al proprio dipendente di cimentarsi in attività al servizio della comunità. In orario di lavoro e al di fuori dall'azienda. Con benefici per tutti: ne guadagna in reputazione l'azienda che a buon titolo può affermare di aderire al paradigma della sostenibilità (più attenzione all'ambiente, alla comunità, ai lavoratori). Il dipendente, poi, ne trae benessere e motivazione. E c'è anche un vantaggio fiscale: il datore di lavoro dal 2018 può dedurre fino al 5Xmille del costo dei dipendenti impegnati in attività a favore delle Onlus. Ma oggi solo 4090 imprese con più di 50 dipendenti (il 5% del totale, 81.870) vi fa ricorso, stando alla ricerca di Fondazione Terzjus, *Riconoscere il volontariato di competenza, analisi e strategie per valorizzare una pratica emergente* (Editoriale Scientifica) che per la prima

volta ha mappato il fenomeno assieme a Unioncamere. Anche se pare esserci interesse da parte di 3 aziende medio grandi su 10 (21.320). E quel 5%, precisa il ricercatore sociale di Terzjus Cristiano Catlbiano «sono imprese coesive che vanno meglio sul mercato, assumono di più, innovano». Oltre un terzo (31,5%) di chi adotta strategie

di volontariato aziendale è attivo nel settore dei servizi (finanziari e assicurativi, avanzati, informatici e delle telecomunicazioni, «che enumera - spiega lo studio - tra le proprie maestranze personale altamente qualificato».

La ricerca evidenzia come la scelta del volontariato di competenza prevalga nelle regioni del Mezzogiorno e del Centro (con rispettivamente il 50,0% e il 42,7%). Mentre le altre forme di volontariato d'impresa come, ad esempio, la partecipazione a community sono più diffuse nel Nord-

Ovest (64,2%) e nel Nord-Est (65,4%). Il direttore del Ministero del lavoro e delle politiche sociali Alessandro Lombardi ritiene che il Volontariato di competenze (VdC) sia «una promettente pista di lavoro. Non c'è un trasferimento unidirezionale di conoscenze dal dipendente di una impresa a beneficio di un Ente del terzo settore. Perché l'Ets restituisce il proprio patrimonio di valori, per esempio la capacità di ascolto o di operare in situazioni di emergenza». La ricerca mette anche in evidenza «il ruolo molto evoluto dei Centri di servizio (Csv) come intermediari tra il sistema delle imprese, gli Ets e le singole persone», riflette la presidente di Csvnet

Chiara Tommasini. E questo perché, precisa Gabriele Se-

pio, che di Fondazione Terzjus è il segretario generale, «la trasparenza non si improvvisa e il dialogo del mondo delle imprese con la sostenibilità non può che passare attraverso il Terzo settore qualificato». In Italia ci sono realtà che hanno percorso i tempi come l'associazione Manager per il Sociale, i cui soci - manager in pensione ma non solo - dal 1999 mettono a disposizione delle Organizzazioni di Volontariato il proprio know out. «La sfida ora - dice Vanessa Pallucchi, presidente del Forum del Terzo settore - è ampliarlo nella dimensione delle piccole imprese e delle piccole associazioni». E anticipa: «Presto ci sarà anche un decreto sulla certificazione delle competenze di chi fa volontariato». Il mantra di chi si avvicina al VdC, dice il presidente di Terzjus Luigi Bobba, è «coprogettazione. E se diventasse un criterio nella premialità aziendali questo sì aiuterebbe a promuoverlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 30 gennaio 2024

Mission

● Fondazione Terzjus è nata nel 2019 per promuovere la cultura giuridica del Terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale, partendo dalla analisi della Riforma del 2017 e analizzandone lo stato di applicazione, incentiva il dialogo con le istituzioni



Anche il Banco Alimentare da anni partecipa a progetti di volontariato di impresa



Volontariato di competenza: un ponte tra le imprese e il Terzo settore

Cinzia Arena

Alcuni lo fanno, altri ne parlano, ma pochi lo sanno riconoscere. Il volontariato di competenza è un esempio di "circularità" sociale, che mette in rete imprese, enti del Terzo settore e cittadini in difficoltà. Ad accendere i riflettori su questa pratica emergente, che consiste nel mettere a disposizione le proprie capacità professionali durante l'orario di lavoro, la Fondazione Terzjus con il volume "Riconoscere il volontariato di competenza. Analisi e strategie per valorizzare una pratica emergente" presentato lo scorso 23 gennaio presso la sede di Unioncamere a Roma.

Sull'argomento non esistevano studi accurati e sistematici relativi al nostro Paese. Il volume, a cura del ricercatore sociale Cristiano Caltabiano ed edito da Editore Scientifico, raccoglie diversi contributi di ricercatori ed esperti che hanno partecipato ad un percorso di approfondimento durato due anni e sostenuto dal ministero del Lavoro.

Se il volontariato "tradizionale" si basa «sulla consapevolezza di un destino comune a tutta l'umanità», come ha detto il presidente Sergio Mattarella, quello di competenza aggiunge la dimensione organizzativa e condivisa all'interno del tessuto sociale di impresa, realizzando forme inedite di economia sociale.

Grazie al contributo di Unioncamere è stato possibile inserire alcuni quesiti sul volontariato di competenza all'interno della rilevazione del Sistema informativo Excelsior ed avere così dati di prima mano. Si è scoperto che l'impatto è ancora abbastanza limitato visto che coinvolge il 5% delle aziende che impiegano almeno 50 dipendenti. Dalle attività classiche come la donazione di sangue alle giornate dedicate ad interventi di manutenzione del verde pubblico o alla formazione di studenti in condizioni di fragilità sono molteplici le forme utilizzate. Ma i margini di crescita sono consistenti: un quarto delle imprese (il 26%) ha dichiarato di essere interes-

sato ad iniziative di utilità sociale. Le realtà più attive sono le aziende medio grandi: il 31% consente (o pensa di farlo a breve) ai propri lavoratori e ai manager di impegnarsi nel sociale durante l'orario di lavoro.

Il potenziale di crescita sarebbe ancora maggiore, han-



no ricordato durante la presentazione del volume Gabriele Sepio, segretario generale della Fondazione Ter-

zjus e Vanessa Pallucchi, portavoce Forum del terzo settore, se ci fosse un'adeguata conoscenza degli incentivi fiscali da parte degli amministratori delegati e dei responsabili delle risorse umane. Autorizzare i propri dipendenti a svolgere qualche azione meritoria durante l'orario di lavoro consente infatti una deduzione del 5 per mille del costo del lavoro, come previsto dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi e dal Codice del Terzo settore. Ma più di sei imprese su dieci hanno infatti affermato di non sapere dell'esistenza di tale norma (61%), nonostante l'indagine abbia raggiunto realtà produttive di una certa consistenza.

«Ci sono spazi ancora maggiori per incoraggiare questo tipo di volontariato - ha sottolineato Luigi Bobba, presidente di Terzjus - e questi vanno ricercati nel carattere sempre più vincolante delle linee guida e dei regolamenti varati dalla Ue sui bilanci di sostenibilità, che impongono alle imprese di introdurre alcuni indicatori chiave di prestazione. I tempi sono maturi per una congiunzione virtuosa tra istituzioni, imprese e enti del terzo settore, capace di dare un contributo fondamentale alle sfide che il nostro Paese deve affrontare, dove il volontariato di competenza rappresenta il patto di partenariato sociale per eccellenza».

Chiara Tommasini, presidente di Csvnet, ha definito il volontariato di competenza «un ponte tra le impre-

se e il Terzo settore», candidando i Centri di servizio del volontariato a diventare dei facilitatori e dei promotori di progetti. Nell'indagine vengono analizzate anche le «reazioni» che il Terzo settore ha nei confronti di queste forme di volontariato. Ad emergere è soprattutto la necessità di strutturare percorsi che non risultino di facciata con cui le imprese accrescono la propria reputazione presso i consumatori (ad esempio tramite i *community day*) ma che si faccia uno sforzo congiunto per mettere a frutto le competenze con interventi mirati di utilità sociale. Nel corso della presentazione del volume sono arrivate anche le testimonianze di chi concretamente ha inserito nella propria azienda il volontariato di competenza. Tra i casi virtuosi quello di Manageritalia Lombardia, una rete di manager che hanno messo a disposizione degli enti del Terzo settore le proprie competenze fornendo consulenze gratuite su come organizzare raccolte di fondi ed elaborare progetti di sviluppo. Interessante la vicenda di Unigens, associazione di volontariato formata dagli esodati di Unicredit che ha iniziato con progetti di educazione finanziaria nelle scuole e in un secondo



momento ha avviato attività di tutor per corsi di auto-imprenditorialità rivolti a donne vittime di abusi e maltrattamenti. Chiesi Farmaceutica ha fatto il percorso inverso: partita con un progetto di sostegno alle donne fragili ha ampliato il suo campo d'azione ai giovani che svolgono il servizio civile. La Fondazione Terzius sta realizzando una ricerca su un'esperienza di volontariato di competenza del gruppo Roche Italia che dalla metà del 2023 ha coinvolto circa trenta dipendenti in un'attività sistematica a sostegno di CasAmica di Milano, una struttura che accoglie pazienti gravi e i loro familiari in difficoltà provenienti da tutta Italia per curarsi negli ospedali della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Volontariamente

Ivan Nissoli



La grande occasione del servizio civile

Nel 2024 il Servizio civile ha compiuto 23 anni. Tanti ne sono passati dalla L. 64/01 che ha istituito il Servizio civile nazionale come "un servizio volontario destinato ai giovani dai 18 ai 26 anni, aperto anche alle donne". Un traguardo importante, figlio del diritto all'obiezione di coscienza riconosciuto nel 1972. Il primo bando emanato nel 2001 prevedeva la selezione di 181 volontari, il penultimo ha visto in servizio, nel corso del 2022, oltre 50mila operatori e in poco più di 20 anni sono stati più di 624mila i giovani che hanno vissuto questa esperienza. Nu-

re appena 20mila giovani. L'evoluzione avvenuta negli anni sembrerebbe allontanarci dall'obiettivo di renderlo davvero universale e dalla possibilità di assicurare a tutti i giovani l'opportunità di impegnarsi per la propria comunità e maturare nuove competenze. Dall'osservatorio dei Centri di servizio per il volontariato, che solo per questo ultimo bando hanno messo a disposizione più di 2mila posti in oltre 110 progetti, possiamo individuare alcuni fattori su cui incidere per invertire la rotta e rendere il servizio civile più attrattivo per i giovani. Un primo elemento riguarda l'avvio dei progetti, che di solito avviene a ridosso dei

meri che danno il senso della crescita di una realtà sempre più strategica nella formazione alla cittadinanza attiva delle nuove generazioni e che a partire dal 2016 - anno in cui il Servizio civile da nazionale è divenuto "universale" - è oggetto di una serie di riforme che dovrebbero adeguare l'istituto alle nuove sfide ed alle esigenze delle ragazze e dei ragazzi. Eppure, il futuro del Servizio civile universale (Scu) non è privo di ombre. L'ultimo bando, che si è chiuso solo pochi giorni fa, ha messo a disposizione una quota decisamente inferiore di posti, appena

mesi estivi, mettendo in difficoltà i ragazzi impegnati nello studio. A questo si aggiungono tempi troppo dilatati tra l'invio della domanda e l'avvio dei progetti. Molti dei ragazzi in servizio tendono ad abbandonare il progetto scelto appena trovano un'occasione migliore, con un conseguente tasso di rinunce non indifferente, legato principalmente alla difficoltà di conciliare il ruolo di operatore volontariato con la vita privata, lo studio o il lavoro. La burocrazia è un altro fattore che non aiuta. L'invio della domanda online è certamente utile da un punto di vista organizzativo, ma serve affiancare un meccanismo che permetta agli enti di fornire un adeguato orientamento che possa essere utile per collocare l'esperienza Scu in

52mila. Ad oggi, inoltre, la disponibilità finanziaria prevista dalla Legge di Bilancio ammonta a soli 150 milioni di euro, sufficienti ad avvia-



un progetto di vita personale. Un te-

ma, quello dell'orientamento e dell'accompagnamento dei giovani, che è cruciale per gli stessi enti di terzo settore e sui cui le organizzazioni stanno investendo molto, anche nell'ottica di favorire il ricambio generazionale. Nel contesto del Servizio civile serve che questo si trasformi in una opportunità per tutti. Un ultimo nodo riguarda l'importanza di puntare sempre di più e meglio sulla comunicazione. Su questo potrebbe essere vincente cambiare approccio, per promuovere i valori e le opportunità di crescita e di sviluppo legate all'esperienza Scu in modo costante, non solo nel lasso di tempo in cui è attivo il bando e i ragazzi possono candidarsi. Un primo passo potrebbe essere quello di far entrare il Servizio civile nelle scuole e nelle università, favorendo

il contatto fra enti e giovani anche con campagne di comunicazione e orientamento strutturate e permanenti. Sono diversi i cambiamenti che possiamo mettere in campo e condividere per migliorare le cose, anche se la complessa struttura normativa del Servizio civile non consentirebbe di percepirne i risultati nell'immediato. Per questo c'è bisogno di un grande sforzo di collaborazione collettiva e di un lavoro culturale costante che qualifichi il Servizio civile come un'opportunità educativa unica, capace, attraverso l'esperienza, di trasmettere competenze civiche e sociali utili nel percorso di vita di ciascun giovane.

***consigliere CSVnet
e componente
Consulta nazionale Scu***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Evento**

Volontariato È Trento la capitale europea per il 2024

Il testimone di Capitale europea del volontariato è passato da Trondheim in Norvegia a Trento per il 2024 e il 3 febbraio all'evento inaugurale, che si è svolto alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha presenziato anche il Csv di Vicenza vivendo la grande emozione di questa nuova annata. La cerimonia è stata l'occasione per ribadire come la cittadinanza attiva sia il pilastro della nostra democrazia e di come i volontari siano alfieri di speranza. Da Trondheim rimane una parola guida dugnad, che in poche lettere riassume un concetto immenso e cioè lo spirito di voler lavorare insieme per una comunità migliore, sarà quindi la parola-testimone e il filo rosso che darà continuità all'impegno. L'esperienza è stata anche momento di incontro con i referenti del mondo del volontariato europeo, del Cev Centro europeo del volontariato, ALDA e di Csvnet, con un pensiero sempre dedicato all'Ucraina.



WELFARE

Aiutiamo il volontariato

La condivisione, principio fondamentale del volontariato, è stato individuato dalle Nazioni Unite come uno degli strumenti concreti attraverso cui realizzare gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile della "Agenda 2030". Secondo il rapporto degli Stati membri sull'integrazione del volontariato, nell'Agenda, "il volontariato contribuisce alla creazione di un mondo più sostenibile, pacifico, libero dalla povertà, dalla fame e dell'ineguaglianza, dove nessuno viene lasciato indietro. Donare il proprio tempo a favore della comunità può fare bene a tutte le età, ma in particolare, durante la terza età può essere un mezzo attraverso cui continuare a sentirsi parte della società". Gli indicatori Istat del decimo rapporto Benessere Equo e Sostenibile, hanno evidenziato una crescita nella quota di popolazione italiana impegnata nella solidarietà tramite il volontariato. Ad oggi, la percentuale che svolge attività di volontariato con continuità si attesta sull'8,3%, coinvolgendo più di 5 milioni di persone. La cifra del 2022 riflette un rialzo di un punto percentuale rispetto al 2021, cifra che si attestava sul 7,3%. L'associazione nazionale Csvn dei Centri di Servizio per il Volontariato rileva anche un aumento in Italia, del volontariato temporaneo, svolto a tempo limitato e per finalità circoscritte e che vede coinvolti sia i giovani che gli anziani, come i progetti che fanno compagnia alle persone meno fortunate. Tra gli effetti positivi sui volontari che hanno superato i 65 anni, gli studi hanno evidenziato una migliore capacità di svolgere attività quotidiane, l'adozione di stili di vita salutari, un miglioramento della qualità della vita e dell'autostima con quasi la scomparsa della depressione. L'impegno, per lo più, si sviluppa dall'assistenza sanitaria agli interventi per l'ambiente, dall'impegno civico al sostegno per i più bisognosi, si stima che nel mondo siano circa un miliardo le persone attive nel volontariato. Tra tutti i dati, spicca l'aumento dell'età dei volontari negli ultimi anni, che coinvolge sempre più cittadini di una certa età in tutto il mondo. Chi condivide parte del suo tempo, basta un'ora la settimana, compie il gesto più significativo che ci sia per una società più giusta e più vera.

NUCCIO CONDORELLI

condorsicity@gmail.com



LE REAZIONI AL DISCORSO DI MATTARELLA

Il volontariato libero, utile pungolo delle istituzioni

I volontari sono centrali nella costruzione di società coese, sostenibili ed inclusive, basate sulla solidarietà e sulla cittadinanza attiva. Lo hanno sottolineato con forza nei loro interventi Gabriella Civico, direttrice del Centro Europeo del **Volontariato** (CEV) - un network europeo composto da più di 60 organizzazioni - e Chiara Tommasini, presidente di **CSVnet**, l'associazione Centri di servizio per il **volontariato**, richiamando con parole diverse un fondamentale passaggio del discorso del presidente Mattarella, quando ha esaltato ruolo e funzione dei corpi intermedi - associazioni, movimenti, sindacati... - quale "espressione viva, diretta della comunità".

"Il **volontariato** organizzato è fondamentale per la riuscita di tante progettualità", sottolinea Chiara Tommasini a Vita Trentina. "Per questo è importante avere cura delle nostre associazioni, che sono piccole comunità, così come riflettere sul ruolo dei volontari che siedono nei consigli direttivi e s'impegnano come presidenti, in questo momento di grandi cambiamenti e di ricambio generazionale. I giovani sono il nostro presente e il nostro futuro e dobbiamo dare loro spazio, vero e reale".

Un richiamo, quello ai corpi intermedi che "organizzano" la solidarietà, apprezzato anche da Andrea Grosselli, segretario generale della Cgil del Trentino. Ma, attenzione, avverte Grosselli, che ciò non significa che il **volontariato** possa - o debba - svolgere un ruolo di supplenza, laddove non vuole arrivare l'istituzione pubblica, abdicando al suo ruolo. "Il **volontariato** affianca le istituzioni per offrire servizi, affrontando tutti i nodi del nostro tempo, in primis quello dell'accoglienza, che qui è stato ribadito essere una questione centrale". Il boato che ha accolto la testimonianza di chi si adopera per insegnare l'italiano ai cittadini stranieri, sottolinea Grosselli, lo testimonia. "Ma se mancano le istituzioni viene a mancare un tassello decisivo per costruire una comunità più forte e resiliente".

Un'altra sottolineatura del discorso di Mattarella: il **volontariato**, ha detto, è "libero per definizione".

ne". Libero anche di esprimere dissenso rispetto a politiche che non condivide, o dove intravede ingiustizie? "La rappresentanza - osserva Grosselli - è inevitabilmente critica nei confronti di chi go-

verna, perché vuole che il progresso non sia solo tecnologico ed economico, ma anche sociale e civile. Il ruolo dei corpi intermedi è questo e Mattarella lo ha ribadito, richiamando il dettato costituzionale". È il tema, per esempio, ricorda Grosselli, del centro sociale Bruno, che al palazzetto ha portato uno striscione ("La solidarietà non si sfratta") inscenando una piccola contestazione. "Chi, pur manifestando un forte antagonismo nei confronti del potere, riesce a stare nell'alveo della comunità, è linfa vitale per tutti. L'idea di sfrat-

tare il Bruno è controproducente per la nostra stessa città".

"Certamente - chiosa Tommasini - c'è bisogno di sempre maggiore attenzione, ma anche di intavolare un confronto tra le varie realtà, come farà Trento in questo anno 2024, perché gli enti, lo vediamo, tendono ad essere autoreferenziali e chiusi: occorre riuscire a tenere sempre le porte aperte, in entrata e in uscita, perché l'interesse collettivo è il bene comune". I Centri di servizio, sostenuti finanzia-

riamente dalle fondazioni di origine bancaria, sono strutture ormai mature, hanno 25-26 anni, e rappresentano un osservatorio privilegiato sul mondo del **volontariato**. "I Centri di servizio servono un **volontariato** che sta cambiando e il cambio del loro modo di stare all'interno del mondo del **volontariato** è sicuramente un tema da porre". Ne hanno contezza le fondazioni di origine bancaria, che in questi ultimi anni, assicura Tommasini, stanno guardando al sistema dei Centri di servi-



zio per il volontariato "per capire meglio l'integrazione possibile". "Non è più un dire: 'Ti do i fondi e fai delle cose', ma sempre più un pensare prima a cosa fare insieme sugli stessi territori, per costruire dei percorsi che siano realmente sentiti da tanti". Sempre con la consapevolezza che il volontariato affianca, ma non sostituisce, l'istituzione pubblica. In questo senso, sottolinea Tommasini, è stato esemplare il Comune di Trento, "attento ed entusiasta" nel portare avanti con successo, con il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Trento e le associazioni, la candidatura a Capitale europea del volontariato. "Sono stati due anni di tessitura, di dialogo, di confronto, di idee condivise". Un percorso che non si esaurirà nel 2024, ma dispiegherà i suoi effetti anche nel triennio successivo. "Lo diceva la direttrice del CEV, Gabriella Civico: questo binomio con le istituzioni locali è fondamentale. Aver messo lo sviluppo del volontariato al centro dell'agenda politica è già di per sé un risultato incredibile".

Augusto Gaio





La presidente di CSVnet, Chiara Tommasini. Sotto, lo striscione del centro sociale Bruno, nuovamente minacciato di sfratto dalla società della Pat, Patrimonio del Trentino





L'applauso dei 2.500 volontari presenti sabato 3 febbraio alla "ilT quotidiano Arena" di Trento, un limitato campione delle tante persone impegnate nella protezione civile, nello sport, nella cura delle persone fragili, nel recupero scolastico, nell'assistenza ai profughi, nella tutela del territorio e dell'ambiente, provando - come ha richiamato il presidente Mattarella - "a costruire ponti dove altrimenti vi sarebbero quasi soltanto macerie esistenziali"



Anna Maria Minotto

(Pronto Pia):

« Esserci per noi vuol dire appartenere a una comunità che cura e che si prende cura, significa provare ad essere felici insieme, in compagnia. Il nostro impegno è fare comunità e creare benessere sociale. Il bene comune è anche questo, ed è immateriale »



Serena Endrizzi

(Intrecciante):

« La mia esperienza di volontariato mi ha insegnato un modo di vivere e guardare lo sport dal punto di vista del suo potenziale relazionale. Intrecciante mi ha regalato sei anni di presidenza che sono e resteranno una delle più grandi sfide vinte »



Luca Bronzini
(Penny Wirton):
«Vediamo centinaia
di persone migranti
giungere a Trento
dopo viaggi lunghi
e faticosi, vediamo
troppe di queste
persone vivere in
strada a Trento e
venire a frequentare i
corsi di italiano come
unico strumento di
inclusione»



Trento Capitale | Iniziative delle associazioni, 18 gruppi di lavoro con imprese, sindacati, professioni, convegni, musica, sport

Cento eventi con migliaia di partecipanti

Il programma

15-17 maggio: appuntamento con 300 ospiti delle capitali del volontariato europeo e dei 50 Centri servizi italiani

di **Francesco Terreri**

Altri due grandi eventi dopo l'inaugurazione di ieri: a metà maggio il raduno di centinaia di volontari delle città europee già capitali del volontariato e dei 50 Centri servizi volontariato italiani, a fine novembre la cerimonia di chiusura con il passaggio di consegne a Mechelen, la città belga Capitale europea del volontariato 2025. Poi le iniziative delle 3.500 associazioni

trentine, 700 solo nel capoluogo: ce ne sono già 15 in calendario ma se ne annunciano decine. E la prosecuzione del percorso partecipato con i 18 gruppi di lavoro varati lo scorso anno, che vedono la partecipazione di aziende, sindacati, ordini professionali, con gli incontri pubblici e gli eventi di approfondimento per arrivare alla strategia di sviluppo per i prossimi cinque anni. La partecipazione ai festival dell'Economia e dello Sport, ma anche alle manifestazioni nuove come il festival di scienza e divulgazione «Co.Scienza Festival», organizzato a metà aprile da studenti e volontari dell'Università. E poi eventi musicali, sportivi, culturali. E il bilancio sociale dell'anno. Trento Capitale italiana ed europea del volontariato vedrà non meno di 100 appuntamenti di tutti i tipi con migliaia di partecipanti, oltre all'attività quotidiana dei 20mila volontari della città e dei 100mila di

tutto il Trentino. Dal punto di vista organizzativo, tutto ruota su Comune e Centro servizi volontariato (Csv). «Già la cerimonia di apertura ha richiesto un enorme lavoro - spiega la

coordinatrice del Csv **Francesca Fiori** -

È stata una tappa importante. Sono previsti altri due eventi istituzionali rilevanti. Dal 15 al 17 maggio saranno a Trento 150 ospiti provenienti dalle capitali europee del volontariato degli scorsi anni, da Lisbona a Londra, da Berlino a Danzica. Insieme a loro ci saranno delegazioni dai 50 Centri servizi volontariato d'Italia, che seguono da vicino tutta l'iniziativa».

Alla cerimonia col presidente Mattarella sono infatti intervenute sia la direttrice del Centro europeo del volontariato (Cev) **Gabriella Civico** che la presidente dell'associazione nazionale dei Centri servizi Csv-net **Chiara Tommasini**. «Gli ospiti visiteranno le nostre realtà per

conoscere le buone prassi - prosegue Fiori - È in cantiere anche un momento di dibattito e confronto generale».

«L'altro grande evento è la cerimonia di chiusura a fine novembre, in cui ci sarà il passaggio di consegne alla Capitale europea 2025, la belga Mechelen, e alla Capitale italiana che non è stata ancora decisa». Poi, dice Fiori, c'è l'aggancio con tutti i grandi eventi trentini, dal Festival dell'Economia al Festival dello Sport. Le associazioni trentine, dal canto loro, hanno cominciato a inserire appuntamenti sul sito della manifestazione trentovolo.capital.

«Sono iniziative delle associazioni fatte ad hoc, che noi supportiamo e in alcuni casi coprogettiamo, oppure iniziative che avrebbero fatto comunque. Ora però tutte hanno una visibilità e una vetrina». Tra i primi appuntamenti previsti, il convegno sul volontariato di Euricse, l'Istituto di ricerca sulla cooperazione, e Labsus, il Laboratorio

per la sussidiarietà, il 1° marzo, i Laboratori del percorso partecipato del 15 aprile e del 3 luglio, il Co.Scienza Festival 2024 dal 15 al 20 aprile, ma anche il Torneo internazionale di basket giovanile Città di Trento 31 maggio-2 giugno, il festival di arte e



teatro under 35 Risalite a Montevaccino sul monte Calisio, il 23-25 agosto, il Poplar Festival 2024 a settembre. Trento Capitale del volontariato è anche occasione per definire una strategia di sviluppo. «Dal percorso partecipato dell'anno scorso - sottolinea Fiori - sono nati 18 gruppi di lavoro che approfondiscono temi come la banca dati del volontariato, i percorsi nelle scuole, l'organizzazione di incontri, il volontariato d'impresa e vedono partecipare imprese come Dolomiti Energia e A22, l'Università di Trento, Confindustria, sindacati, l'Ordine dei commercialisti e altri ancora. Delineiamo una strategia per cinque anni. E alla fine di quest'anno faremo un bilancio sociale della Capitale europea, quante persone sono state coinvolte, quante iniziative, quanti ragazzi e ragazze».



Volontari Un quinto della popolazi



one trentina svolge attività di volontariato © Foto Nardelli



Il primo cittadino ha citato don Dante, Bertoldi e Depaoli
«I volontari sono il più potente antidoto alla rassegnazione»

Ianeselli: «Chi aiuta è alfiere di speranza» Il sindaco di Leopoli: «Non bisogna mai arrendersi»

Trento entra nel network delle «Unbroken cities»

Gli interventi

TRENTO Nel 2022 si sono «sfidati» per ottenere il riconoscimento di «Capitale europea del volontariato 2024». «Una piccola sfida» ha chiarito ieri il sindaco di Leopoli Andriy Sadovyi guardando con un sorriso il collega di Trento Franco Ianeselli, seduto accanto a lui, in prima fila, davanti al palco allestito al palazzetto dello sport.

Quella sfida è ormai lontana. E oggi Trento inizia il suo percorso da Capitale europea e italiana del volontariato. «Una giornata importante per tutti noi, ricca di significato e lungamente attesa» ha ammesso il primo cittadino del capoluogo. Che, con lo sguardo rivolto alle tribune del palazzetto, ha reso omaggio a «quegli alfiere di speranza che

sono i volontari». «I sommersi del bene» ha aggiunto Ianeselli, ricordando la definizione coniata dallo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Codogno nel 2020, in piena pandemia.

Un momento, quello di Codogno, che aveva parlato un po' trentino: «In quell'occasione — ha detto Ianeselli rivolto a Mattarella — ha nominato cavaliere al merito della Repubblica la trentina Giorgia Depaoli, cooperante internazionale prematuramente scomparsa». E quel nome, ha assicurato il sindaco, «resta scritto nel pantheon della generosità trentina». Insieme a tanti altri. Come quello di don Dante Clauser, «l'amico dei poveri». E di Stefano Bertoldi, «fondatore di mille imprese solidali». «I volontari — ha osservato ancora il sindaco — sono il più potente antidoto alla rassegnazione». E sono

un esempio. Per la politica innanzitutto, «che sempre più spesso si fa intimorire dalla vastità e dalla complessità delle questioni del nostro tempo». Un mondo solido, quello dei volontari: «Ci invitano a essere consapevoli del fatto che abitiamo tutti lo stesso mondo e condividiamo tutti uno stesso destino: la solidarietà è dunque non solo la strada maestra indicata dalla nostra Costituzione, è anche

la soluzione più razionale ed efficace per affrontare tanto le difficoltà quotidiane quanto le emergenze». Di più: «In un mondo in cui a dominare è la logica del profitto, i volontari ci insegnano che gratuità non significa costo zero, ma valore infinito». Ianeselli ha quindi guardato avanti: «Vogliamo andare oltre la festa, allargare la partecipazione, rendere sempre più condivisa la responsabilità della cura». Con



un'ambizione: «Che Trento continui a essere la città di Alcide De Gasperi, Chiara Lubich e Antonio Megalizzi: la città convintamente europea del dialogo».

Un dialogo che tende la mano a Leopoli. «Congratulazioni a Trento» ha detto dal palco Sadovyj. Che ha tratteggiato la situazione di Leopoli: «L'invasione russa ha completamente cambiato la mia vita e quella dei miei concittadini» ha detto il sindaco. Ricordando la vita prima della guerra. E il dramma che è seguito quel 24 febbraio 2022 «quando è iniziata l'invasione su vasta scala

e Leopoli si è trasformata nel più grande centro umanitario». Dove l'emergenza è quello di soccorrere le persone ferite: adulti, bambini. «A Leopoli — ha spiegato — è iniziata l'installazione di protesi meccaniche e bioniche per mani e gambe». Sadovyj ha ricordato i soldati in prima fila impegnati «a proteggere gli altri cittadini e a proteggere la libertà». «Credo nella nostra vittoria — ha detto — e anche voi dovete crederci. Dobbiamo costruire la vittoria insieme. Non si deve mollare». E il rapporto con Trento, ieri, si è rafforzato ulteriormente: il sindaco Franco Ianeselli ha firmato infatti la lettera di intenti per entrare a far parte delle «Unbroken cities network», per sostenere la ripresa dell'Ucraina dopo la guerra. Anche Aquila basket ha fatto la sua parte, consegnando il ricavato della partita della scorsa settimana di Eurocup dedicata appunto al volontariato: l'assegno staccato è stato di 16mila euro.

Sul palco, infine, la voce del volontariato nazionale. «Oggi, più che mai, siamo chiamati a sostenere il volontariato come catalizzatore di cam-

biamenti positivi» ha sottolineato Chiara Tommasini, presidente di Csvnet. «I volontari contribuiscono al modello sociale europeo, alla sicurezza, alla pace, alla coesione e prosperità» ha concluso Gabriella Civico, direttrice del Cev (Centro europeo del volontariato).

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le voci

Tommasini (Csvnet):
«Dobbiamo sostenere questo settore e i suoi cambiamenti positivi»



**Su corriere
deltrentino.
corriere.it**

Le notizie più
importanti sul
Trentino Alto
Adige le trovate
aggiornate sul
nostro sito



Dialogo Il sindaco di Leopolì e quello di Trento con il presidente Mattarella



IANESELLI E SADOVYI (LEOPOLI)

Sindaci uniti nell'esaltare «gli alfieri di speranza»

Nel 2022 si sono «sfidati» per ottenere il riconoscimento di «Capitale europea del volontariato 2024». Ieri però, il sindaco di Leopoli, Andrij Sadovyj, e il primo cittadino di Trento, Franco Ianeselli, erano fianco a fianco per dare il via ufficiale alla cerimonia che ha visto la partecipazione di un migliaio di volontari e del presidente Mattarella.

a pagina 3

Il primo cittadino ha citato don Dante, Bertoldi e Depaoli
«I volontari sono il più potente antidoto alla rassegnazione»

Ianeselli: «Chi aiuta è alfiere di speranza» Il sindaco di Leopoli: «Non bisogna mai arrendersi»

Trento entra nel network delle «Unbroken cities»

Gli interventi

TRENTO Nel 2022 si sono «sfidati» per ottenere il riconoscimento di «Capitale europea del volontariato 2024». «Una piccola sfida» ha chiarito ieri il sindaco di Leopoli Andrij Sadovyj guardando

con un sorriso il collega di Trento Franco Ianeselli, seduto accanto a lui, in prima fila, davanti al palco allestito al palazzetto dello sport.

Quella sfida è ormai lontana. E oggi Trento inizia il suo percorso da Capitale europea e italiana del volontariato. «Una giornata importante per tutti noi, ricca di significato e lungamente attesa» ha am-

messo il primo cittadino del capoluogo. Che, con lo sguardo rivolto alle tribune del palazzetto, ha reso omaggio a «quegli alfieri di speranza che sono i volontari». «I sommersi del bene» ha aggiunto Ianeselli, ricordando la definizione coniata dallo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Codogno nel 2020, in piena pandemia.



Un momento, quello di Codogno, che aveva parlato un po' trentino: «In quell'occasione — ha detto Ianeselli rivolto a Mattarella — ha nominato cavaliere al merito della Repubblica la trentina Giorgia Depaoli, cooperante internazionale prematuramente scomparsa». E quel nome, ha assicurato il sindaco, «resta scritto nel pantheon della generosità trentina». Insieme a tanti altri. Come quello di don Dante Clauser, «l'amico dei poveri». E di Stefano Bertoldi, «fondatore di mille imprese solidali». «I volontari — ha osservato ancora il sindaco — sono il più potente antidoto alla rassegnazione». E sono

un esempio. Per la politica innanzitutto, «che sempre più spesso si fa intimorire dalla vastità e dalla complessità delle questioni del nostro tempo». Un mondo solido, quello dei volontari: «Ci invitano a essere consapevoli del fatto che abitiamo tutti lo stesso mondo e condividiamo tutti uno stesso destino: la solidarietà è dunque non solo la strada maestra indicata dalla nostra Costituzione, è anche

la soluzione più razionale ed efficace per affrontare tanto le difficoltà quotidiane quanto le emergenze». Di più: «In un mondo in cui a dominare è la logica del profitto, i volontari ci insegnano che gratuità non significa costo zero, ma valore infinito». Ianeselli ha quindi guardato avanti: «Vogliamo andare oltre la festa, allargare la partecipazione, rendere sempre più condivisa la responsabilità della cura». Con

un'ambizione: «Che Trento continui a essere la città di Alcide De Gasperi, Chiara Lubich e Antonio Megalizzi: la città convintamente europea del dialogo».

Un dialogo che tende la mano a Leopoli. «Congratulazioni a Trento» ha detto dal palco Sadovyj. Che ha tratteggiato la situazione di Leopoli: «L'invasione russa ha completamente cambiato la mia vita e quella dei miei concittadini» ha detto il sindaco. Ricordando la vita prima della guerra. E il dramma che è seguito quel 24 febbraio 2022 «quando è iniziata l'invasione su vasta scala

e Leopoli si è trasformata nel più grande centro umanitario». Dove l'emergenza è quello di soccorrere le persone ferite: adulti, bambini. «A Leopoli — ha spiegato — è iniziata l'installazione di protesi meccaniche e bioniche per mani e gambe». Sadovyj ha ricordato i soldati in prima fila impegnati «a proteggere gli altri cittadini e a proteggere la libertà». «Credo nella nostra vittoria — ha detto — e anche voi dovete crederci. Dobbiamo costruire la vittoria insieme. Non si deve mollare». E il rapporto con Trento, ieri, si è rafforzato ulteriormente: il sindaco Franco Ianeselli ha firmato infatti la lettera di intenti per entrare a far parte delle «Unbroken cities network», per sostenere la ripresa dell'Ucraina dopo la guerra. Anche Aquila basket ha fatto la sua parte, consegnando il ricavato della partita della scorsa settimana di Eurocup dedicata appunto al volontariato: l'assegno staccato è stato di 16mila euro.

Sul palco, infine, la voce del volontariato nazionale. «Oggi, più che mai, siamo chiamati a sostenere il volontariato come catalizzatore di cambiamenti positivi» ha sottolineato Chiara Tommasini, presidente di Csvnet. «I volontari contribuiscono al modello sociale europeo, alla sicurezza, alla pace, alla coesione e prosperità» ha concluso Gabriella Civico, direttrice del

Cev (Centro europeo del volontariato).

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le voci

Tommasini (Csvnet):
«Dobbiamo sostenere questo settore e i suoi cambiamenti positivi»



Dialogo Il sindaco di Leopoli e quello di Trento con il presidente Mattarella



Trento, l'invasione dei volontari Mattarella: campioni di umanità

Festa per la Capitale europea 2024: «Senza di voi l'Europa sarebbe in crisi»

La celebrazione

di **Paolo Foschini**

Qualcuno potrebbe anche dirlo: che in fondo è prevedibile ricevere un'ondata di affetto e consenso se sei Sergio Mattarella e vieni a parlare di «eguaglianza e solidarietà» come «fattori di identità irrinunciabili per l'Europa» davanti a migliaia di persone già straimpegnate nel volontariato. Loro quella cosa la pensano già, la fanno ogni giorno. Perché è quella la folla da cui il presidente della Repubblica è stato accolto ieri a Trento, dove è venuto a inaugurare la città che per tutto il 2024 sarà la «Capitale europea e italiana del volontariato». E lui lo sa che persone sono: «Campioni

di umanità», così li chiama ed è questo che sono per lui i volontari.

Tuttavia, in una fase del mondo che quando si parla di «solidarietà» vede oggi spesso più attivi i cittadini che non le istituzioni, forse non è un caso che in questo discorso di Mattarella la parola «volontariato» compaia quattordici volte mentre i termini «Europa» o «europea» — complessivamente — addirittura ventuno. Tante quante, appunto, l'altro sostantivo «solidarietà». Il tutto in modo non sempre tranquillizzante né conso-

latorio, anzi: se la «solidarietà» è un «valore fondante» dell'Ue e trova «declinazioni molteplici nei suoi trattati, tra i popoli e tra gli Stati», proprio per questo «le insufficienze dell'Europa e le carenze che vanno talvolta a scapito dei cittadini — è il monito di Mattarella — dipendono il più delle volte da un difetto di solidarietà».

A celebrare con lui l'inaugurazione di Trento Capitale ci sono i sindaci della provincia, compreso quello dal capoluogo Franco Ianeselli che

nel suo saluto ricorda le figure importanti della solidarietà trentina passata e recente quali «l'amico dei poveri» don Dante Clauser, fino a Giorgia De Paoli e Stefano Bertoldi; ma c'è anche il sindaco di Leopoli, Andrij Sadovyj, città che fino all'ultimo aveva conteso a Trento il titolo di Capitale 2024 («La libertà e l'indipendenza dell'Ucraina — gli dirà Mattarella — sono tutt'uno con i valori fondativi dell'Europa»); ci sono le delegazioni delle altre città europee che il titolo lo avevano ri-

cevuto negli ultimi anni, da Trondheim a Lisbona. C'è Chiara Tommasini, presidente del Csvn che riunisce i Centri di servizio volontariato di tutta Italia, e c'è Giorgio Casagrande che come presidente del Csy di Trento tiene a ricordare che a fare volontariato in quella provincia è più di un cittadino su cinque. E ci sono le testimonianze dei vo-

lontari, sul palco: Anna Maria Minotto della rete «Pronto Pia» impegnata con gli anziani; o Serena Endrizzi, presidente di Intrecciante che si

occupa di sport; o Luca Bronzini, della scuola di italiano per stranieri Penny Wirtton, che a Mattarella dice «caro Presidente, auspichiamo anche attraverso queste celebrazioni un maggiore impegno da chi è istituzionalmente preposto all'accoglienza e all'inclusione».

Valori su cui Mattarella torna a sua volta: «L'Europa è stata espressione di solidarietà anzitutto fra i nemici delle due guerre mondiali, non a caso con un protagonista di Trento, Alcide De Gasperi».

Volontariato «risorsa preziosa», insiste Mattarella, che ha per «vocazione» la «cura degli altri esseri umani». E in un tempo di «spinte estreme all'individualismo, alle paure che frenano la vocazione solidale dell'uomo», la «cultura della cura di cui i volontari si fanno portatori è sempre più complessa, ma è così che si costruiscono i beni comuni»: fare i volontari, conclude, vuol dire anche «essere cittadini attivi, fare il proprio dovere, avere cura della Repubblica e dell'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ieri Sergio Mattarella ha inaugurato Trento «Capitale europea e



► 4 febbraio 2024

italiana del
volontariato»
2024 insieme a
tutti i sindaci
della provincia
definendo il
volontariato
una «risorsa
preziosa»

● Ad attender-
lo in oltre 2.500
fra cui un
migliaio di
volontari, i
rappresentanti
dell'Università
e 400 studenti
delle scuole
medie e
superiori, oltre
alle delegazioni
dei Csvnet
(Centri di
servizio per il
volontariato)
da tutta Italia



Inaugurazione Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri a Trento all'inaugurazione della città «Capitale europea e italiana del volontariato» 2024 (Imagoeconomica)

LA CAPITALE Mattarella a Trento, dove uno su cinque è impegnato in almeno un'attività

Volontariato, cultura della cura «Lo Stato tuteli la solidarietà»

Il Presidente Mattarella ha inaugurato ieri l'anno di "Trento capitale europea e italiana del volontariato" omaggiando un territorio dove un cittadino su 5 fa volontariato (tasso più alto in Italia). Riconoscimento ottenuto grazie alla ben nota generosità praticata da 5mila volontari e 600 associazioni. E se questa città non è mai stata capitale, per il presidente «oggi e a livello europeo, Trento si vede riconosciuta come grande potenza della solidarietà, il valore alla base del volontariato».

Lambruschi a pagina 7

Mattarella: «Il volontariato è prezioso La solidarietà genera speranza e pace»

**L'impegno
per gli altri**

PAOLO LAMBRUSCHI

Inviato a Trento

Lo accolgono gli applausi lunghi e l'entusiasmo del Palasport "T quotidiano arena", per un giorno popolato di volontari e studenti. E il Capo dello Stato ricambia il pubblico rappresentativo di "campioni di umanità" con un discorso politico alto e appassionato sul valore della solidarietà, cardine della Costituzione repubblicana e dell'architettura comunitaria europea. Mattarella ha inaugurato ieri l'anno di "Trento capitale europea e italiana del volontariato" omaggiando un territorio dove un cittadino su 5 fa volontariato (il tasso più alto in Italia). Riconoscimento ottenuto grazie all'impegno del comune e del Csv. E ovviamente alla arci-

nota generosità in campo nazionale e internazionale praticata da 5mila volontari e 600 associazioni.

E se questa città non è mai stata capitale, per il presidente «oggi e a livello europeo, Trento si vede riconosciuta come grande potenza della solidarietà, il valore alla base del volontariato». Concetto ribadito più volte: «Il volontariato esprime una visione del mondo. Quella della indivisibilità della condizione umana. Il famoso *I care*, mi riguarda, fatto proprio da don Milani e da Martin Luther King. Una visione che pone in primo piano la persona, l'integralità della sua vita, il suo pieno diritto a essere parte attiva della comunità». Poi Mattarella ha ragionato sulla «solidarietà che parte dalle coscienze, vi-

tale necessità, ma anche «pietra angolare degli ordinamenti», presupposto costituzionale di «uno sviluppo davvero civili-

le», con declinazioni molteplici nei Trattati Ue. E con un accenno da garante dell'unità nazionale disegna il limite invalicabile per le riforme italiane sulle autonomie. «Solidarietà che le istituzioni devono assicurare ai cittadini, affermandone la dignità, riducendo i divari e accrescendo le opportunità. Solidarietà liberamente interpretata e organizzata dai Corpi intermedi». Guarda anche ai sovranismi che frenano l'Unione. La stessa Europa, per il Presidente Mattarella, «è espressione di solidarietà: anzitutto lo è stata fra i nemici delle guerre mondiali che, con coraggio, hanno dato spazio ai va-



lori della convivenza e dell'incontro, non a caso con un protagonista di Trento, Alcide De Gasperi».

La soluzione passa dalla cultura della cura «che significa passione educativa, capacità di includere chi è ai margini, trasmissione generazionale, sostenibilità ambientale; significa dare una mano a chi non ce la fa perché possa riprendere il cammino. Vuol dire essere cittadini attivi». E la «cultura della cura» deve tradursi anche in «cura della Repubblica» e «cura dell'Europa».

Ha concluso il Presidente: «La solidarietà genera speranza. E solidarietà e speranza sono strettamente connesse con l'idea di pace, gravemente tradita. Le azioni dei volontari ci parlano di pace. Il mondo si cambia anche partendo dai piccoli passi che riempiono il

nostro quotidiano. È una responsabilità che riguarda ciascuno».

Tocca al sindaco della città Franco Ianneselli, dopo aver ricordato che il volontariato «rende più felici e migliora la democrazia» tracciare un breve pantheon contemporaneo della generosità cittadina, da Giorgia Depaoli, cooperante e funzionaria Onu molto attiva anche durante il covid in città e scomparsa prematuramente a don Dante Clauser, prete dei poveri e Stefano Bertoldi animatore di mille iniziative sociali. Sarà un anno di incontri e promozione, ma Trento guarda avanti. «L'am-

bizione è quella di continuare a essere la città di Alcide De Gasperi, di Chiara Lubich, di Antonio Megalizzi: convintamente europea, del dialogo, mai autosufficiente, che sceglie il confronto come meto-

do, la cooperazione come pratica quotidiana».

Maurizio Fugazzi, presidente della Provincia di Trento, ha ringraziato i volontari e l'amministrazione comunale ricordando il grande impegno ad esempio dei vigili del fuoco e della protezione civile, sempre pronti a partire per primi, ultimo esempio in Emilia Romagna per le alluvioni.

Si gode il riconoscimento il presidente del Csv di Trento Giorgio Casagrande. La sua esperienza parte da Trentino solidale, che recupera cibo scartato per distribuirlo ai poveri con una forte partecipazione giovanile. «Promuoveremo con 50 tavoli, uno per ogni campo, il volontariato. Avremo un incontro nazionale e diversi incontri europei».

Infine Chiara Tommasini presidente della rete Csvnet. «Sviluppare il volontariato nei territori significa far crescere un'etica dell'attenzione rafforzando la capacità di «esserci» in modo attento, per gli altri. Il nostro impegno prosegue, insieme alle Fondazioni di origine bancaria, al Forum Terzo settore, a Caritas Italiana e le altre reti nazionali, per promuovere la consapevolezza del valore del volontariato». Che in molti hanno clamorosamente denigrato anche a fini elettorali ritenendo impossibile la gratuità. Invece è e rimane uno dei pilastri italiani e della nostra democrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel capoluogo dei «campioni di umanità», un cittadino su cinque è impegnato per gli altri. «Il mondo si cambia anche con piccoli passi nel quotidiano»



Il presidente Mattarella interviene alla cerimonia di apertura di "Trento Capitale europea e italiana del Volontariato" 2024/Ansa



Volontariamente



Un'amministrazione più condivisa

Chiara Tommasini *

Due parole stanno in qualche modo rivoluzionando lo sviluppo delle politiche pubbliche nel nostro Paese. I progetti di "amministrazione condivisa", infatti, sono aumentati in modo esponenziale negli ultimi anni. Secondo una recente ricognizione della Fondazione Terzjus, solo nel 2022 sono stati pubblicati oltre 600 avvisi pubblici di co-programmazione e co-progettazione. Di questi, gran parte riguardano iniziative di co-progettazione realizzate in ambito socio assistenziale, per lo sviluppo di politiche di welfare, la tutela dei beni

comuni e la salvaguardia dell'ambiente. Emerge quindi che tali esperienze di collaborazione concreta fra istituzioni e terzo settore, siano un banco di prova qualificante per gli stessi enti non profit, che siedono ai tavoli di concertazione delle politiche locali portando la propria capacità di analizzare i bisogni sociali per rispondere in modo efficace e sostenibile alle tante esigenze sul territorio.

Il salto culturale degli ultimi anni è stato reso possibile anche grazie alla presenza di strumenti normativi contenuti nel codice del terzo set-

tore - denominati co-programmazione e co-progettazione - oltre all'importante pronunciamento della Corte Costituzionale, che ha legittimato, con la sentenza

131/2020, queste forme di collaborazione concreta fra amministrazione locale e terzo settore.

Tuttavia, è bene ricordarlo, il riconoscimento normativo, pur valorizzando l'importanza di conseguire il benessere collettivo attraverso la collaborazione fra amministrazione pubblica, enti privati e cittadini, non rende queste interazioni automaticamente facili da realizzare. Ci troviamo ancora su un fronte aperto, ad alto tasso di innovazione e sperimentazione, che richiede, ad entrambe le parti, di attrezzarsi per imparare ad ascoltarsi sempre di più e meglio, con-

dividendo conoscenze, buone pratiche e strumenti concreti di lavoro. I Centri di servizio per il volontariato (Csv) da diversi anni stanno fornendo un supporto qualificato alle organizzazioni, sia a livello formativo che operativo, accompagnando diverse progettualità attive sui territori.

Nel nostro lavoro quotidiano ci siamo accorti dell'importanza di avere dei facilitatori che intervengano in questi processi, che aiutino questi due mondi - l'amministrazione pubblica, da un lato, e il terzo settore dall'altro - a dialogare in modo proficuo. I Csv già svolgono un ruolo di mediazione, co-gestendo insieme a volontari ed associazioni progetti in evoluzione, in alcuni casi positivi e generativi, in altri più complicati, ma in ogni caso centra-

li per supportare le fasce sociali maggiormente colpite dalle crisi che



stiamo vivendo. Si tratta di un tema su cui intendiamo continuare ad investire anche nel futuro.

Nel processo di ridefinizione della nostra vision, frutto di un percorso partecipato che ha visto protagonisti tutti i 49 Csv italiani, abbiamo messo al centro proprio la necessità di favorire «la cooperazione tra volontariato, istituzioni e imprese». Abbiamo immaginato, quindi, di poter concorrere insieme alle altre realtà di terzo settore, per promuovere la partecipazione qualificata dei soggetti del non profit con buone pratiche di condivisione, che sono la strada maestra per dare alle comunità la possibilità di costruzione di un welfare comunitario. L'Italia, anche da tale punto di vista, può affer-

marsi agli occhi di tutta l'Europa come un esempio positivo, che deve rafforzarsi guardando sempre più lontano.

Tra le sfide ancora aperte, ad esempio, c'è l'importanza di rendere il terzo settore protagonista anche della co-programmazione, che pianifica gli interventi da fare sul territorio. Un nuovo ruolo, un cambio di prospettiva culturale, che ha bisogno anche di valutazioni concrete di quanto già realizzato, di modelli che ci consentano di misurare l'impatto di politiche e progetti, fondamentali per far crescere le organizzazioni, consentire loro di gestire al meglio la presenza in nuovi modelli di governance e contribuire a progetti di welfare generativo.

Presidente di CSVnet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CSV - CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO**

Giustizia riparativa: c'è una tavola rotonda

■ Venerdì 5 aprile a Mantova è in programma l'evento di lancio della Campagna di raccolta firme Giustizia Riparativa Day. La giornata si svolgerà nell'aula magna della Fondazione UniverMantova in via Scarsellini 2 a Mantova (con la possibilità di seguire online) e vedrà tra i protagonisti personalità del panorama giuridico italiano e preziose testimonianze di chi la giustizia riparativa l'ha vissuta in prima persona. La giustizia riparativa è un approccio alla giustizia che si concentra sulla riparazione del danno causato dal reato piuttosto che sulla pena. È un sistema basato sul dialogo, l'empatia e la comprensione re-

ciproca tra vittima e autore del reato nel quale la comunità gioca il ruolo fondamentale di supporto e facilitazione.

Il programma del 5 aprile avrà inizio alle 10, per una mattinata dedicata alle testimonianze con Lorenzo Sciacca, mediatore penale e sociale presidente della cooperativa La Ginestra di Padova, insieme a Iiss Greggiati di Ostiglia, Laboratorio Nexus, Prison of Peace e con la partecipazione di Manlio Milani, presidente dell'Associazione familiari dei caduti di Piazza della Log-

gia. Dalle ore 14.30 seguiranno interventi in presenza e online per un pomeriggio di approfondimento con Dimitra Gavril Drettrice del Programma Europeo Prison of Peace e una tavola rotonda condotta da Ornella Favero Direttrice di Ristretti Orizzonti di Padova; discuteranno di giustizia riparativa Umberto Curi, emerito di Storia della filosofia dell'Università degli Studi di Padova, Adolfo

Ceretti, ordinario di Criminologia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Antonio

Buonatesta, European Forum for Restorative Justice, Simone Ceresa co-founder di 3IM - Italian Initiative on International Mediation, Michele Passione, avvocato del Foro di Firenze, Marcello Bortolato, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze. Conclusioni a cura di Marta Cartabia, presidente emerita della Corte Costituzionale. L'appuntamento è promosso da Libra ETS, Ordine degli Avvocati di Mantova, Camera Penale Lombardia Orientale «Giuseppe Frigo», Camera Pe-

nale «Mario Truzzi» di Mantova, Sezione della Camera Penale della Lombardia Orientale, Nexus Laboratori dialogici, con il patrocinio di CSVnet, CSVnet Lombardia e in collaborazione con CSV Lombardia Sud ETS.

L'evento e la campagna di raccolta firme sono realizzate nell'ambito della «Trama dei Diritti», lo spazio culturale promosso da CSV Lombardia Sud ETS aperto a tutte le organizzazioni impegnate nella costruzione della cultura dei diritti. La partecipazione è gratuita, iscrizioni tramite il sito <https://www.giustiziariparativaday.it/>. //

ANNA TOMASONI





A Mantova per la giustizia riparativa

Un'interessante tavola rotonda, con relazioni e testimonianze nella giornata nazionale dedicata a questo tema di grande attualità



Appuntamenti

DI ANNA TOMASONI

Venerdì 5 aprile 2024 a Mantova è in programma l'evento di lancio della Campagna di raccolta firme Giustizia Riparativa Day. La giornata si svolgerà nell'Aula Magna della Fondazione UniverMantova in via Scarsellini 2 a Mantova (con la possibilità di seguire online) e vedrà tra i protagonisti personalità del panorama giuridico italiano e preziose testimonianze di chi la giustizia riparativa l'ha vissuta in prima persona.

Approccio. La giustizia riparativa è un approccio alla giustizia che si concentra sulla riparazione del danno causato dal reato piuttosto che sulla pena. È un sistema basato sul dialogo, l'empatia e la comprensione reciproca tra vittima e autore del

reato nel quale la comunità gioca il ruolo fondamentale di supporto e facilitazione. Il programma del 5 aprile avrà inizio alle 10, per una mattinata dedicata alle testimonianze con Lorenzo Sciacca Mediatore penale e sociale Presidente Coop. La Ginestra di Padova, insieme a Iiss Greggiati di Ostiglia, Laboratorio Nexus, Prison of Peace e con la partecipazione di Manlio Milani, Presidente dell'Associazione familiari

dei caduti di Piazza della Loggia.

Interventi. Dalle 14.30 seguiranno interventi in presenza e online per un pomeriggio di approfondimento con Dimitra Gavril Diretrice del Programma Europeo Prison of Pe-

ace e una tavola rotonda condotta da Ornella Favero Direttrice di Ristretti Orizzonti di Padova; nella quale discuteranno di giustizia riparativa Umberto Curi Emerito di Storia della filosofia dell'Università degli Studi di Padova, Adolfo Ceretti Ordinario di Criminologia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Antonio Buonatesta European Forum for Restorative Justice, Simone Ceresa Co-founder 3IM – Italian Initiative on International Mediation, Michele Passione Avvocato del Foro di Firenze, Marcello Bortolato Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze. Le conclusioni saranno di Marta Cartabia, Presidente Emerita della Corte Costituzionale.

Organizzazione. L'appuntamento è promosso da Libra Ets, Ordine degli Avvocati di Mantova, Camera Penale Lombardia Orientale "Giuseppe Frigo", Camera Penale "Mario Truzzi" di Mantova Sezione della Camera Penale della Lombardia Orientale, Nexus Laboratori dia-
logici, con il patrocinio di [Csvnet](#).



Csvnet Lombardia ed in collaborazione con Csv Lombardia Sud Ets. La partecipazione è gratuita, iscrizioni tramite il sito www.giustizia-riparativaday.it. Anche a Brescia, da alcuni anni, è attivo il Laboratorio Nexus di Brescia. Promosso dal Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna, con la partecipazione di diversi enti, tra cui Csv Brescia, si impegna ad attivare percorsi e progetti di sensibilizzazione.

**L'evento, dall'Aula
Magna della Fondazione
UniverMantova, sarà
trasmesso in streaming
online su YouTube**



MARTA CARTABIA



EPLI > L'ENTE PRO LOCO ITALIANE OPERA DAL 2022 E UNISCE 1.500 ASSOCIAZIONI. OLTRE A PROMUOVERNE LE ATTIVITÀ, COORDINA IL LORO IMPEGNO SOCIALE IN TUTTO IL PAESE

Valorizzare i territori puntando sulla sostenibilità

L'Ente Pro Loco Italiane (EPLI) è il fulcro della trasformazione dei territori italiani, con una missione ben definita e operativa dal 2022. Associando oltre 1.500 Pro loco in tutta la nazione, EPLI è il punto di riferimento per la promozione e la valorizzazione dei territori, nonché per il coordinamento di attività sociali dirette sul campo. L'ente si è affermato attraverso una rivitalizzazione dei principi fondamentali che hanno ispirato la creazione delle Pro loco, originariamente concepite come associazioni di promozione turistica-culturale dei territori. EPLI è il risultato di un processo di concertazione che ha coinvolto una molteplicità di rappresentanti e operatori del mondo delle Pro loco delle diverse regioni italiane. Grazie al riconoscimento del terzo settore e a protocolli

d'intesa con ministeri chiave, come il Ministero del Turismo per la valorizzazione del territorio e il Ministero della Giustizia sul lavoro di pubblica utilità con l'ufficio esecuzione penale esterna, EPLI «è un ente che non solo valorizza e promuove i territori, ma che si occupa anche di attività sociali direttamente sul territorio e a favore delle comunità», come racconta il presidente EPLI, Pasquale Ciurleo, distinguendosi per il suo impegno tangibile nel rendere l'Italia un luogo migliore, lavorando anche a favore delle comunità locali. In breve tempo, l'ente ha esteso la sua influenza su tutto il territorio nazionale, affiliando Pro loco e associazioni di promozione turistica. La collaborazione con partner istituzionali, come l'Associazione dei centri di servizio per il volontariato (CSVnet) e l'Unione Na-

zionale Comuni Comunità Enti Montani (Uncem), evidenzia la portata della sua azione nel favorire la valorizzazione dei territori. In un contesto in cui la chiarezza e la semplicità sono fondamentali, EPLI si distingue per offrire servizi diretti e immediati attraverso un

sistema di gestione regionale. Un nuovo localismo associativo che sottolinea la forza derivante dalla fusione delle diversità culturali, storiche e naturali che rendono l'Italia una delle nazioni più affascinanti del mondo.

BENE CONDIVISO

Il presidente Ciurleo ha spiegato come l'attività di EPLI passi attraverso il concetto chiave della sostenibilità: «Pensiamo che anche le Pro loco possano contribuire a rendere la nostra nazione sostenibile nel tempo. È molto importante canalizzare l'opera delle Pro loco in maniera professionale, creando un'economia circolare che faccia bene alla comunità». A questo proposito, l'hashtag #prolocosostenibile2030 - lanciato in occasione dell'Assemblea

Pro loco a Quartu Sant'Elena, in Sardegna - sottolinea la volontà di contribuire agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. «L'hashtag delinea un nuovo modo di fare Pro loco», chiosa Ciurleo, ponendo l'accento sul loro ruolo nel contribuire alla crescita dell'economia e dei territori in cui operano. L'ente, infatti, non si limita alle tradizionali sagre, ma mira ai territori più periferici per sostenere le attività culturali e sociali.

Per informazioni:

www.enteprolocoitaliane.com





A Trento lo Skate park vicino a Maso Smalz è valorizzato grazie alla collaborazione tra Amministrazione comunale e alcune associazioni: uno dei tanti esempi di cura del bene comune che nasce dai Patti di collaborazione

Sviluppi e percorsi del volontariato a livello nazionale e in Trentino nel convegno promosso da Euricse e Labsus

di Michele Cindolo

Non solo un momento di riflessione, ma una celebrazione dell'impegno volontario nella sua varietà e complessità, tracciando la strada per il futuro del settore. Non ha tradito le attese l'affollatissimo convegno "Volontariato e Volontariati" che si è tenuto la settimana scorsa a Palazzo Benvenuti, nell'ambito delle iniziative di "Trento Capitale Europea del Volontariato 2024".

"Il titolo stesso dell'evento sottolinea il passaggio da una visione monodimensionale del volontariato a un approccio più ampio e inclusivo", hanno spiegato in apertura Mario Diani e Pasquale Bonasora, presidenti



rispettivamente di Euricse e di Labsus, l'istituto trentino di ricerca e il laboratorio per la sussidiarietà, con sede a Roma, organizzatori. "Grazie al principio costituzionale di sussidiarietà e alla teoria dell'amministrazione condivisa, il volontariato assume oggi una pluralità di forme, consentendo a migliaia di individui autonomi, responsabili e solidali di impegnarsi nell'interesse generale attraverso l'assistenza alle persone e la cura dei beni comuni. Beni comuni dei quali i volontari sono custodi".

UN VOLONTARIATO MATURO

Se il Terzo Settore è diventato il terzo pilastro del sistema di welfare italiano, un ruolo decisivo lo ha svolto proprio il volontariato che, regolamentato dalla Legge 266/91, è stato il primo soggetto a essere istituzionalizzato. "Alla Legge 266/91 (il cui Articolo 2 distingue la solidarietà spontanea da quella obbligatoria tipica del cosiddetto welfare state, ndr) seguirono progressivamente quelle altrettanto fondamentali sulle cooperative sociali, sulle Onlus, per la riforma dell'assistenza, sull'associazionismo sociale e sulla riforma del Titolo V della Costituzione, con l'introduzione del principio di sussidiarietà", ha ricordato Felice Scavini, fondatore e promotore di Assifero, l'associazione italiana delle fondazioni e degli enti filantropici. "Il volontariato moderno che conosciamo noi, non più legato alle forme 'compassionevoli' della carità e del mutualismo che ne avevano stimolato l'origine, inizia nei primi anni Settanta, quando si cominciò a sentire l'esigenza di un welfare decentrato, territoriale e a misura di cittadino".

PIÙ ATTENTI ALLA DIMENSIONE POLITICA

Alla sua crescita e differenziazione, che lo ha portato ad ampliare il numero e la tipologia dei cittadini solidali e le interazioni sia con le altre realtà del Terzo Settore sia con le istituzioni pubbliche, il volontariato non ha però integrato, di pari passo, il proprio ruolo di testimonianza o di servizio con quello della dimensione politica.

"Quella politica è l'unica dimensione che rende l'operato del volontariato incisivo e profetico, capace di andare alla radice dei problemi (disuguaglianza, mancanza di diritti per tutti e quindi di inclusione) e di affrontarli in maniera integrata, promuovendo il cambiamento, grazie anche alla sua capacità peculiare di sensibilizzare e coinvolgere l'opinione pubblica, oggi invece sempre più spesso disorientata da un'informazione distortiva e superficiale", ha fatto presente il sociologo trentino Renato Frisanco, vicepresidente dell'associazione "Luciano Tavazza", ribadendo quanto già affermato in un suo apprezzato libro del 2018. Ciò non toglie che il volontariato, almeno quello autonomo e libero, trovi sempre un modo per esprimersi, al di là delle forme giuridiche entro le quali si prova a collocarlo e del deficit odierno della funzione educativa nella promozione dell'etica della responsabilità e della cultura della solidarietà.

CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

"L'Articolo 17, comma 2, del più recente Codice del Terzo Settore reca una definizione a carattere ordinamentale, destinata a trovare applicazione pure al di fuori del Terzo Settore e dei suoi Enti", ha sottolineato Luca Gori, ricercatore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. "Il volontario individuale può promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione anche in altre variegata e innovative forme". Quanto i volontari siano fondamentali per il Paese è dimostrato dalla larghissima percentuale di organizzazioni non profit che, nel 2021, potevano contare su di loro: il 72% del totale.

ATTIVISMO GIOVANILE E COMUNITÀ INTRAPRENDENTI

"La pandemia e la conseguente crisi sociale ed economica degli ultimi anni ha inciso pure sul numero dei volontari che, all'interno di queste realtà, sono passati dai 5,5 milioni rilevati dall'ISTAT nel 2015 ai 4,6



del 2021, scendendo del 15%”, ha rimarcato Chiara Tommasini, presidente di CSVnet, l’associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato. “Occorrono quindi politiche nazionali, regionali ed europee di sostegno e accompagnamento per facilitare il ricambio e il confronto generazionale, favorendo l’ingresso di nuovi volontari anche con campagne di promozione dedicate ai giovani fin dall’età scolare”. “L’attivismo dei giovani tra i 18 e i 24 anni per rivendicare i propri spazi - dettato soprattutto dai cambiamenti climatici, dalle disuguaglianze e dal desiderio di pace - induce, però, a un certo ottimismo”, le hanno fatto eco Francesca Fiori, coordinatrice e responsabile dell’Area servizi generali di CSV Trentino, e Maddalena Recla, dell’Area Promozione e Sviluppo, riferendosi in particolare alle nuove forme di volontariato per poter “abitare i luoghi”. “Da qui, ad esempio, le Comunità intraprendenti e gli Empori solidali, processi di organizzazione dal basso che nascono dal desiderio degli abitanti di un dato territorio di impegnarsi in prima persona a rispondere ai bisogni e alle difficoltà che la propria comunità si trova a dover affrontare”, ha aggiunto in chiusura del convegno Jacopo Sforzi, ricercatore senior di Euricse.

Il volontariato - ma sarebbe più corretto dire: i volontariati - non è più solamente un elemento di assistenza, ma un agente di trasformazione sociale, dinamico e diversificato



Da sinistra a destra, il presidente di Euricse Mario Diani, il presidente di Labsus Pasquale Bonasora, Gregorio Arena (Labsus e UniTrento)





Trento capitale

Volontariato, universo plurale di comunità

Non più solo fattore di cura, ma agente di trasformazione sociale: il volontariato è un mondo in evoluzione continua e multiforme. È un tessuto forte che sa dialogare con istituzioni e comunità ma che mostra qualche smagliatura in una società sempre più diseguale, frammentata, ripiegata. È un universo plurale, «in cui ciascun attore assume un ruolo consapevole in un agire collettivo e organizzato», come ha spiegato il ricercatore di Euricse Jacopo Sforzi, uno dei relatori del convegno nazionale «Volontariato e volontariati» dello

scorso primo marzo, organizzato tra gli altri da Euricse e Trento Capitale italiana e europea del volontariato. I numeri dicono che è un mondo vitale ma il ricambio generazionale è difficile: dal 2015 il popolo dei volontari in Italia è calato del 16%, a fronte di 363mila organizzazioni attive. Una emorragia lenta ma costante: il volontariato non è più strettamente legato alle associazioni formalizzate. Oggi, ha aggiunto Sforzi, stanno emergendo nuove forme di organizzazione della comunità «guidate dal desiderio degli abitanti di

coinvolgersi personalmente per affrontare le sfide e le difficoltà del proprio territorio (alcuni esempi: empori solidali, portinerie di quartiere, community hub)». Tra gli ospiti anche il professor Gregorio Arena di Labsus (Laboratorio per la sussidiarietà), il professor Luca Gori della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e Chiara Tommasini, presidente di Csvnet. L'evento ha ospitato l'ultima riflessione di Carlo Borzaga, presidente onorario e fondatore di Euricse, venuto a mancare il 3 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PREMIO GATTAMELATA,
UNA VITA DEDICATA
ALLA COLLETTIVITÀ:
«IL VOLONTARIATO
FATTO NEL SILENZIO»**

Longinotti a pagina VIII



Impegno sociale in città, il Gattamelata a Favero

► Assegnato, tra gli altri, alla responsabile
di Ristretti Orizzonti per il lavoro in carcere

► Piva: «Padova è orgogliosa di quanto
viene fatto ogni giorno con il volontariato»

LA CERIMONIA

PADOVA Si è tenuta ieri la cerimonia di consegna della diciottesima edizione del premio nazionale Gattamelata, in sala Rossini del caffè Pedrocchi a Padova. Istituito dal Centro Servizi Volontariato di Padova e Rovigo per la promozione, la cultura e la pratica del volontariato e della solidarietà.

LE MOTIVAZIONI



I cinque soggetti premiati, si sono distinti nel corso del 2023 con attività di impegno sociale, solidarietà e promozione dei valori della cittadinanza attiva e responsabile all'interno di una di queste categorie: volontario/a, associazione, impresa, istituzione e campagna di comunicazione. I premi conferiti sono opere a edizioni limitate, realizzate dall'artista romano Mauro Pallotta, in arte Maupal, di fama internazionale che ha fornito la sua personale raffigurazione del "Gattamelata" simbolo padovano. Ad aprire la premiazione Luca Marcon del Csy Padova, Rovigo: «Il nostro orgoglio è quello di arrivare a conferire questo premio in modo tale che coloro che si avvicinano al volontariato abbiano

un briciolo di riconoscimento. A continuare la cerimonia Silvana Bortolami, presidente dell'Otc (organismo territoriale di controllo): «Cvs sta facendo davvero un buon lavoro in tanti ambiti riguardanti la solidarietà cercando di valorizzare le persone che nel silenzio lavorano per la collettività».

Era presente anche l'assessore comunale Cristina Piva che ha portato i saluti dell'amministrazione: «Padova è orgogliosa del volontariato in questa città che si muove con grande forza e capacità in modo sotterraneo, ma facendo sentire la sua presenza viva ed efficace». Sono stati premiati: come miglior campagna di comunicazione, con ugual merito, Telecom Italia Mobile e l'associazione Centro Veneto Progetti Donna; nella categoria volontari, Ornella Favero, coordinatrice della rivista Ristretti Orizzonti; nella ca-

tegoria associazioni Il Tarassaco o.d.v. che si dedica con passione e impegno alla tutela della biodiversità del paesaggio sul territorio, il premio per l'i-

stituzione è stato assegnato a Unhcr, principale organizzazione al mondo che protegge i diritti di milioni di rifugiati e l'ultimo premio per la categoria impresa è stato assegnato alla società di ingegneria Cardinal.

A concludere la premiazione le parole di Chiara Tommasini presidente Csynet: «Grazie di

aver coinvolto il sistema nazionale dei centri servizi volontariato, ci tengo anche a non dimenticare tutti i volontari che dirigono gli enti del terzo settore in questo momento particolare che stiamo vivendo. Il Csy Padova e Rovigo sta portando avanti una storia importante». L'evento è stato inoltre accompagnato da alcuni intermezzi musicali a cura del maestro Tommaso Luison, violinista.

Alessandra Longinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A CHIUDERE L'EVENTO
INTERMEZZI MUSICALI
«IL CVS STA PORTANDO
AVANTI UNA STORIA
INTERESSANTE
NEL TERRITORIO»**



AL PEDROCCHI I premiati del Premio Gattamelata durante la cerimonia di ieri pomeriggio nella sala Rossini dello storico caffè



La nuova sinergia

CSVnet-Fiab, intesa per la sostenibilità

Stimolare interventi in tutta la Penisola per valorizzare il volontariato a favore dell'ambiente, promuovere la mobilità attiva e stili di vita sostenibili: sono gli obiettivi dell'intesa siglata tra CSVnet, associazione che riunisce i 49 Centri di servizio per il volontariato (Csv), e FIAB la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, che associa quasi 200 organizzazioni locali.

Per l'Istat l'Italia può contare su circa 115mila volontari «green», in oltre 5.400 associazioni impegnate nella salvaguardia e nella cura del territorio con pratiche di cittadinanza attiva. Un patrimonio di forze diffuse in modo capillare che ha bisogno del giusto sostegno per agire in modo sempre più coordinato al fine di sensibilizzare e fare massa cri-

tica sui problemi ambientali. Per questo l'accordo, di durata biennale, prevede la collaborazione tra i Csv locali e le organizzazioni federate a FIAB, per sostenere e amplificare la partecipazione delle persone ai progetti locali, realizzare iniziative di formazione e ricerca rivolte a volontari, volontarie e cittadini oltre a favorire il dialogo con gli enti pubblici.

«L'intesa tra CSVnet e FIAB è un'iniziativa importante che mira a sfruttare il potenziale del volontariato e della mobilità sostenibile per affrontare le sfide ambientali in Italia - commenta Chiara Tomasini, presidente CSVnet -. Collaborazioni come questa sono fondamentali per raggiungere sempre più volontari e creare un impatto positivo sul territorio».



MARTEDÌ ALLE 18 AL PEDROCCHI

Ci saranno sei vincitori del premio Gattamelata

L'attesa sta per finire. Martedì pomeriggio, ore 18, nella sala Rossini del Caffè Pedrocchi, saranno assegnati i riconoscimenti del 18° Premio Gattamelata per il volontariato, istituito dal Csv Padova Rovigo per celebrare chi nel 2023 si è distinto per l'impegno sociale, la solidarietà e la promozione dei valori della cittadinanza attiva e responsabile in attività particolarmente lodevoli ed efficaci. I premiati saranno sei, uno per la categoria volontario/a, un'associazione, un'impresa, un'istituzione, e due cam-

pagne di comunicazione. Ognuno di loro riceverà l'opera con cui lo street artist Maupal ha reinterpretato la figura del Gattamelata. A premiare i vincitori il presidente del Csv Luca Marcon, la presidente dell'Organismo territoriale di controllo Silvana Bortolami, la presidente di Csynet Chiara Tommasini, l'assessora Cristina Piva e Marco Busolotto di San Marco Group. La premiazione sarà intervallata dalla musica dei violinisti Tommaso Luison e Luisa Antoni. Partecipazione gratuita del pubblico. —



Il primo bilancio con gli schemi per gli Ets senza i risultati dell'esercizio precedente

Scadenze contabili

Per il rendiconto di cassa il limite di accesso è destinato a cambiare. Obblighi di nomina degli organi di controllo solo per enti di maggiori dimensioni

Pagina a cura di

Michele de Tavonatti
Davide Moro
Gabriele Sepio

Gli Enti del Terzo settore (Ets) al test dei bilanci. Il mese di aprile vede infatti impegnate molte delle realtà iscritte nel Registro, chiamate, con tale adempimento, a dare evidenza dei risultati conseguiti seguendo gli schemi predisposti dal ministero.

Diversi gli aspetti da valutare con particolare riguardo all'individuazione delle modalità di rendicontazione coerenti con la dimensione dell'ente.

Innanzitutto, gli enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate non inferiori a 220 mila euro dovranno redigere il bilancio esclusivamente nella forma "ordinaria" di cui all'articolo 13, comma 1 del Codice del Terzo settore (Cts).

Occorrerà, quindi, predisporre un bilancio composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, secondo gli schemi ministeriali del Dm 5 marzo 2020. La tecnica di redazione dovrà poi tener conto dei principi contabili Oic 35.

Per gli enti del terzo settore con entrate inferiori a 220 mila euro, invece, il bilancio potrà essere redatto nella forma semplificata del

rendiconto per cassa, in alternativa a quella ordinaria.

Anche in questo caso, il bilancio (per quanto possibile) dovrà ispirarsi ai principi e criteri degli Ets di grandi dimensioni.

Tuttavia, con riferimento al rendiconto per cassa, vale la pena segnalare che il limite di accesso sarà molto probabilmente destinato a cambiare.

Infatti, il disegno di legge approvato alla Camera (Atto Camera 1532-ter) e attualmente in discussione al Senato, fissa a 300mila euro il tetto massimo per accedere a tale forma di rendiconto semplificato.

Altro elemento da considerare nella predisposizione del bilancio, riguarda il fatto che gli schemi ministeriali potranno adattarsi alle caratteristiche dell'ente.

Pur trattandosi di schemi fissi, sarà possibile suddividere, aggiungere o raggruppare le voci sino ad eliminarle in presenza di importi nulli per due esercizi consecutivi dandone evidenza nella relazione di missione.

Sotto il profilo procedurale, l'adozione degli schemi di bilancio è obbligatoria per gli enti iscritti al Runts ma con alcune deroghe per le realtà che accedono nell'ultima parte dell'anno.

La nota 5941/2022 prevede, infatti, che gli enti iscritti nell'ultimo trimestre dell'esercizio finanziario (ultimo trimestre dell'anno solare, laddove esercizio finanziario e anno solare coincidano), potranno redigere il bilancio



d'esercizio relativo al periodo di iscrizione in forma libera.

Tale impostazione, espressa per le imprese sociali (numero 5176/2021), si applica a maggior ragione agli enti che risultano iscritti nel periodo che intercorre tra l'inizio dell'esercizio e la data del deposito.

Nel bilancio, poi, sono da riportare i dati comparativi dell'esercizio antecedente. Tuttavia, al fine di semplificare i criteri applicativi in questa fase, l'Oic 35 ha previsto che nel primo bilancio redatto secondo gli schemi ministeriali, gli enti del terzo settore potranno evitare di riportare i risultati dell'esercizio antecedente.

Tale modalità "alleggerita" vale anche per i bilanci redatti nella forma del rendiconto per cassa.

Inoltre, i risultati di bilancio costituiscono il momento per verificare l'obbligo di nomina dei soggetti preposti ai controlli dell'ente in base alle dimensioni raggiunte.

In particolare, gli enti costituiti in forma associativa che hanno superato per due esercizi consecutivi almeno due dei limiti degli articoli 30 e 31 de Codice del terzo settore sono tenuti a nominare l'organo di controllo e/o il revisore legale, anche se tali limiti sono superati al momento dell'iscrizione nel Registro unico nazionale terzo settore.

Qualora l'ente non dovesse provvedervi, la nomina potrà essere richiesta d'ufficio in sede di controllo. Il mancato adeguamento potrà essere considerato ai fini dell'adozione di un eventuale provvedimento di cancellazione dell'ente.

Infine, bisogna tenere a mente che gli enti che depositano il rendiconto per cassa, anche se non tenuti a presentare informazioni qualitative, dovranno in ogni caso riportare in calce a tale documento la rendicontazione delle singole raccolte fondi occasionali, non-

ché la documentazione del carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'articolo 6 del Codice del terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Può essere richiesta d'ufficio all'ente che vi è tenuto la nomina dell'organo di controllo e/o il revisore legale

COMMERCIALISTI

Master su Ets

«La gestione delle organizzazioni del Terzo settore: profili giuridici, fiscali e contabili» è il titolo del master breve online organizzato da Consiglio nazionale dei commercialisti, CSVnet, Forum del Terzo settore e Fondazione formazione dei commercialisti. Le lezioni cominceranno il 10 maggio e si concluderanno a dicembre. Il corso prevede 76 ore di formazione progettate per sostenere i professionisti nell'acquisizione di specifiche competenze di gestione degli Ets. Tra i temi trattati, l'inquadramento alla normativa e alle diverse tipologie di enti, il funzionamento del registro unico nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

La scadenza. Ad aprile per gli Ets
appuntamento con i rendiconti



► 26 maggio 2024

Volontariato, modello Trento per crescita e sostenibilità

Capitale europea
Partecipazione

Alessia Tripodi

«Un rapporto non invasivo ma generativo, una collaborazione virtuosa tra pubblica amministrazione e realtà del volontariato». È questa nelle parole del sindaco di Trento, Franco Ianeselli, il modello di buone pratiche grazie al quale la città che ospita il festival dell'Economia ha vinto il concorso per diventare capitale europea del volontariato 2024.

Di questa importante opportunità si è discusso al Fuorifestival durante l'incontro "Trento capitale delle buone pratiche: il volontariato come modello di crescita e sostenibilità" al quale hanno partecipato, oltre al sindaco Ianeselli, anche Alberto Pacher, Vice Presidente vicario di Itas Mutua, Chiara Tommasini, Presidente CSVnet, la rete dei centri di servizio per il volontariato, Lejla Šehić Relić, Presidente del Centre for European Volunteering ed Ericka Costa dell'università di Trento.

Nella città trentina 1 cittadino su 5 fa volontariato nelle oltre 660 organizzazioni attive negli ambiti più diversi e durante quest'anno come capitale europea l'obiettivo è valorizzare le attività dei volontari come opportunità di crescita personale e collettiva, per rendere la città più vivibile, promuovere la solidarietà, l'accoglienza e i valori europei di democrazia e partecipazione.

Il Trentino diventa così un laboratorio di pratiche per promuovere e valorizzare la partecipazione e rendere la #gentefelice, come recita l'hashtag scelto per l'anno europeo. L'evento al Fuorifestival ha evidenziato il ruolo strategico dei centri di servizio per il volontariato, sia nazionali che europei, e a messo sul tavolo i temi sviluppati poi in successivi panel tra sabato e domenica: il ruolo del mercato e delle comunità, la cura dei beni comuni come strumento di partecipazione, la responsabilità sociale delle imprese, la cooperazione e la formazione dei giovani. Perché chi fa volontariato, hanno spiegato i relatori, acquisisce competenze che sono sempre più spendibili sul mercato del lavoro, e dunque le attività rappresentano non solo un indubbio arricchimento dal punto di vista umano, ma anche un efficace canale di orientamento professionale per ragazzi e ragazze. E uno strumento per il potenziamento della partecipazione civica, che è anche tra le priorità europee e priorità europee trasversali a tutto il Programma di mobilità Erasmus+.

L'incontro è stata anche l'occasione per presentare la ricerca avviata dall'università di Trento, in collaborazione con il comune e CSVNet, che analizza l'impatto economico del volontariato, il capitale sociale e le competenze culturali che si acquisiscono con le attività, ovvero la capacità di gestire problemi, di gestire un'emergenza

o il tempo scarso, di coordinare un vero e proprio team di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ALESSIA
TRIPODI**
Giornalista
Il Sole 24 Ore



Volontariamente

Andrea Pistono *

Le Cer e il frutto dei cittadini attivi

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat confermano l'aumento dei livelli di povertà e disuguaglianza presenti in Italia: il divario fra le persone che arrivano a fine mese e quelle che non ce la fanno sta diventando sempre più grande. Fra i costi che maggiormente incidono nei bilanci familiari c'è il costo dell'energia. La cittadinanza attiva e il volontariato italiano stanno cercando di intervenire per la riduzione della povertà, abbassando anche i costi che sostengono le famiglie.

Per questo l'intervento che costruisce le comunità energetiche deve es-

sere finalizzato sia alla difesa dell'ambiente sia all'aiuto delle persone in difficoltà. Dobbiamo avere la consapevolezza che le comunità energetiche hanno proprio quella finalità. È presente anche nella normativa dedicata prodotta dall'Unione Europea per consentire la condivisione del risparmio energetico. Nella normativa esistono alcuni incentivi economici: uno di essi è fornito da quell'energia che viene prodotta dagli impianti solari - che non è consumata dal proprietario dell'impianto stesso o dalla struttura dove è installato - e viene quindi immessa in

rete. Se esiste ad esempio un impianto che produce 100 kilowatt e ne destina 50 al consumo abitativo o di struttura, gli altri 50 vengono immessi in rete. A quel punto la collettività può utilizzarla e per questo viene definita energia condivisa.

Le Comunità energetiche possono essere fatte in molti modi. Sarebbe importante inserire in fondo all'acronimo Cer anche la S di "solidali". Questo può essere il modo di concepire le comunità energetiche e coincide con l'aspirazione della norma. All'interno della normativa la premialità economica viene data in misura doppia quando l'energia è condivisa. Crediamo che sarebbe importante inserire dentro agli statuti e i regolamenti la possibilità che i cittadini partecipino con la codificazione della parziale redistribuzio-

ne del contenuto economico a chi è più in difficoltà rispetto ad altri. Sappiamo che sul mercato ci sono molti soggetti che non hanno questa impostazione, ma la norma ha un contenuto veramente sociale che va applicato. Un altro elemento importante è la dimensione territoriale che è ben precisa: il Pnrr ha una missione chiara che ha previsto lo stanziamento di 2,2 miliardi orientati a sostenere gli investimenti nei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, da destinare quindi alle aree periferiche marginali che sono quelle in maggiore difficoltà. Si tratta di finanziamenti a fondo perduto per gli impianti nei piccoli Comuni che in Italia hanno una diffusione molto estesa. La partecipazione attiva dei cittadini è fondamentale per favorire questi processi: tutti possiamo lavo-

rarci e anche i Centri di servizio per il volontariato (Csv) lo stanno facendo in diversi luoghi, per fare in modo



che partendo proprio dalle associazioni di volontariato si attivino queste nuove realtà. Perché le comunità energetiche devono essere strutture giuridicamente riconosciute partendo dalla natura di associazione di cittadini. È importante in tal senso che esista una struttura nazionale, come CSVnet, che possa contribuire a favorire l'attivazione del volontariato per le Cer. Ricordiamo che la norma non permette che siano i grandi player dell'energia a far parte delle comunità energetiche: a chi la produce e la commercializza non è concesso di costituirle. Ecco perché l'alleanza fra il cittadino e il piccolo tessuto produttivo italiano è molto rilevante. Le comu-

nità energetiche sono i cittadini che dal basso si organizzano per attivare il risparmio energetico: una nuova impostazione a cui i Csv stanno dando corpo nella prospettiva di essere sempre di più agenti di sviluppo del volontariato nel territorio. Il volontariato anche in questo settore può contribuire in modo concreto allo sviluppo del Paese, considerando che è anche una possibilità per creare opportunità lavorative nel settore delle energie rinnovabili. Mettendo insieme tre dimensioni e legandole l'una con l'altra: l'aiuto alle persone in difficoltà, il risparmio energetico e la crescita economica sana ed equa.

**Presidente del Centro territoriale
per il volontariato di Vercelli e
Biella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sociale nell'era digitale: la sfida del terzo settore

L'INCONTRO

MESTRE "Fare digitale per gli enti del terzo settore" è il tema dell'evento formativo proposto dal Csv di Venezia a tutti gli Enti del terzo settore del Veneto. Il webinar, in programma per mercoledì 22 maggio dalle 16 alle 18, inaugura il programma della seconda edizione del progetto "Nuove frontiere del Volontariato Veneto" dei Centri di servizio per il Volontariato del Veneto. Iniziativa che si pone l'obiettivo di fornire agli ETS, attraverso l'organizzazione di dieci momenti formativi e di accompagnamento, gli strumenti necessari per cogliere al meglio le opportunità che si delineano all'interno delle pianificazioni territoriali. Le sfide della buona organizzazione associativa e della raccolta fondi, anche nel contesto delle politiche territoriali sociali, gli adempimenti di privacy, assicurativi, di sicurezza, la digitalizzazione: tutti temi di grande rilevanza per il volontariato e l'associazionismo veneto, colonne portanti del welfare e della partecipazione civile alla vita pubblica, del dono di tempo e di competenze a servizio dei più fragili, dell'ambiente, dei diritti. "Far bene il bene" vuol dire che anche le organizzazioni di volontariato e le altre forme associative necessitano, soprattutto a valle della riforma del settore introdotta ormai nel 2017 con il nuovo Codice del Terzo Settore, di competenze organizzative e gestionali importanti per stare al passo con i tempi e i bisogni che cambiano. Per accompagnarli al cambiamento, prende avvio

lo stesso 22 maggio un pacchetto di proposte formative che si svilupperanno lungo tutto l'anno organizzate dai 5 Centri di Servizio per il Volontariato del Veneto, destinati agli enti del Terzo settore (Ets) della regione. I cinque Csv ripropongono per il 2024 l'iniziativa "Nuove frontiere del volontariato veneto", avviata nel 2023 con l'obiettivo di trasferire competenze, buone prassi, strumenti per cogliere al meglio le opportunità e facilitare gli scambi di esperienze fra associazioni che operano sui rispettivi territori di competenza attraverso i loro volontari. Gli Ets che operano con volontari, e che si appoggiano ai cinque Centri di Servizio per il Volontariato nella Regione del Veneto, sono spesso piccole organizzazioni, molte con una valenza storica. Il progetto "Nuove frontiere del Volontariato veneto" proporrà nel corso del 2024, oltre alle formazioni (in formato webinar), ulteriori momenti di incontro, sensibilizzazione e altre iniziative organizzate da ciascun CSV sui propri territori di competenza. Il progetto è patrocinato dalla Regione, Anci, Forum del Terzo settore veneto, CSV-net, l'associazione nazionale dei CSV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CSV ORGANIZZA
UN CONVEGNO
PER AFFRONTARE
IL TEMA DELLE
NUOVE TECNOLOGIE
PER GLI ETS**



Camilla a Trento capitale dei **volontari** «Cittadini attivi»

Viaggio nelle realtà non profit della città scelta dall'Europa:
un lavoro che viene da lontano e coinvolge il territorio

La sfida del «Gioco degli Specchi» per l'integrazione
«Promuoviamo la partecipazione per costruire solidarietà»

di **GIULIO SENSI**

La sua vita da studentessa universitaria a Trento è più bella da quando ha iniziato a fare volontariato. Camilla Serpentino è originaria di Asti, ha 24 anni e si è da poco laureata in giurisprudenza all'Università. Adesso frequenta un master su «Diritto e politiche delle migrazioni». «Ma intanto all'associazione "Il Gioco degli Specchi" mi hanno accolto a braccia aperte - racconta - e ho iniziato a insegnare italiano alle donne migranti. Ad Asti, dove sono cresciuta, mi sono impegnata fin da piccola in casa e dal liceo ho fatto la volontaria con i bambini nelle case famiglia e a sostegno di persone vulnerabili».

Il Gioco degli Specchi è un'associazione molto attiva a Trento, città che nel 2024 è stata designata Capitale sia italiana sia europea del volontariato. Fornisce lezioni di italiano a uomini e donne per facilitarne l'integrazione. «Il mio servizio - dice ancora Camilla - è al mattino con le

donne migranti. Abbiamo costruito insieme un clima più semplice e conviviale, senza aprire le porte a possibili tensioni familiari. Le affianchiamo anche con babysitting per i figli e le figlie che danno la possibilità alle mamme di dedicarsi alle lezioni. Arrivano da tutto il mondo: Senegal, Brasile, Ucraina, Ghana, Albania, Macedonia, Nigeria. È un ambiente unito dall'amicizia. Un gruppo che cresce insieme. E queste donne si ritrovano anche fuori dall'aula». Camilla Serpentino, da volontaria per insegnare l'italiano alle straniere, si arricchisce e scopre sempre qualcosa di diverso. «È un'esperienza - garantisce - formativa per chiunque. Il gruppo ha iniziato intorno a febbraio e tutte hanno superato il timore rispetto all'uso della lingua. Il miglioramento è evidente e grazie all'italiano possono vivere una nuova quotidianità come fare la spesa più liberamente e parlare con gli insegnanti dei figli».

Il campo delle migrazioni è di grande interesse per Camilla che ha an-



che scelto il master per acquisire le competenze necessarie. In questo modo può mettere a disposizione degli altri il proprio tempo per dare una mano: «Si tratta - minimizza - di una goccia nell'oceano, ma sommata alle altre fa un bellissimo mare e fa sentire a chi arriva che non è solo». Il riferimento rimane la Costituzione, in particolare gli articoli 2 e 3: «C'è scritto che la Repubblica "richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". E "rimuove gli ostacoli", quindi siamo tutti chiamati a promuovere la partecipazione e costruire la solidarietà. Includere abbatte i muri che si creano a volte per mancanza di conoscenza o contatto». Camilla prosegue: «La mia realtà è una fra le mille che Trento offre. Ci sono opportunità anche per studenti fuori sede e sono strumenti di inclusione per tutti. Il volontariato può essere anche un modo per mettere a fuoco la propria vocazione lavorativa».

Un anno di organizzazione

Nel territorio trentino fa volontariato un cittadino su cinque, secondo i dati Istat. Una realtà particolarmente ricca che ha favorito la sua scelta come Capitale italiana, un titolo assegnato da Csvnet con il patrocinio di Anci e il coinvolgimento di Forum nazionale del Terzo settore e Caritas italiana. E Capitale europea su designazione del Centre for European Volunteering. Nomine che sono state celebrate dal Presidente della Re-

ubblica Sergio Mattarella in un evento nazionale con migliaia di persone il 3 febbraio. Come racconta Giorgio Casagrande, presidente del Centro servizi per il volontariato della provincia di Trento e del Comitato di Gestione composto anche dal Comune di Trento, dalla Fondazione Caritro e dalla Provincia Autonoma di Trento: «Le abbiamo accolte con soddisfazione. Un lavoro iniziato già coinvolgendo tutte le associazioni del territorio nel 2021. Al centro c'è tutto il Trentino che vive una vera e propria avventura con diciotto tavoli di lavoro del territorio, più di cinquanta iniziative in programma per dare a tutte le associazioni la possibilità di avere voce. Stiamo investendo anche sul tema del volontariato di impresa, coinvolgendo le associazioni degli industriali. Ci crediamo molto, come nelle scuole, un altro mondo che ci sta a cuore. Andremo avanti con gli eventi che caratterizzano e raccontano la vita della nostra terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'impegno per gli altri
assorbe un abitante su
cinque, e ai giovani può
servire anche a scoprire
la vocazione di un mestiere**



► 8 maggio 2024



La folla gremisce piazza del Duomo a Milano nel giorno del referendum istituzionale, il 2 giugno 1946



Anci e CSVnet uniti per la cultura del volontariato

Cittadinanza attiva

■ Promuovere e sostenere la cultura del volontariato; diffondere la cultura della «cittadinanza attiva e solidale» e stimolare la collaborazione tra i Comuni e le organizzazioni del Terzo Settore per sviluppare attività di co-progettazione e co-programmazione.

Questi alcuni degli obiettivi del protocollo di intesa firmato dai presidenti di Anci Antonio Decaro e dell'Associazione na-

zionale dei Csv, Chiara Tommasini. L'accordo, siglato nei giorni scorsi, punta anche a promuovere il Servizio Civile Universale e l'affidamento di spazi a disposizione dei Comuni per le attività di volontariato e degli enti del terzo settore. Inoltre, Anci e CSVnet si impegnano a favorire insieme, da un lato la massima diffusione degli obiettivi dell'intesa, presso i Comuni, anche mediante le Anci regionali, nonché promuovere l'organizzazione di specifici incontri; dall'altro ad avviare attività di promozione sulle forme di collaborazione pubblico-privato per lo svolgimento delle attività di interesse generale, con particolare riferimento ai temi della co-progettazione e della co-programmazione previsti

dalla Riforma del Terzo Settore.

«La collaborazione con Anci rappresenta un passo significativo nel potenziare il ruolo delle organizzazioni di terzo settore nei processi di amministrazione condivisa e a favorire relazioni più solide tra i diversi attori operanti nelle nostre comunità - dichiara la presidente Tom-

masini -. Ringraziamo Anci per questa preziosa collaborazione e confermiamo il nostro impegno per la crescita di esperienze di cittadinanza attiva che diano il giusto protagonismo alle associazioni nei processi decisionali». Come Csv auspichiamo che dal protocollo possano derivare accordi locali per sostenere e promuovere la cultura del volontariato. //



L'unione. Fa la forza: l'obiettivo è promuovere il volontariato



«Capitale italiana del volontariato» supporto trasversale alla candidatura

BENEVENTO/1

Antonio Mastella

Benevento prova a diventare «Capitale italiana del Volontariato» edizione 2025. È il progetto cui sta lavorando il Centro servizi sociali Irpinia-Sannio, presieduto da Raffele Amore, che ha presentato la candidatura al prestigioso riconoscimento nazionale, partecipando al bando emesso dal Csvnet, che accomuna 49 centri disseminati lungo tutto il Paese. Dovesse arridere il successo alla proposta, parteciperebbe anche Avellino, dal momento che il Csv ha giurisdizione sulle due province. «Candidandoci – sottolinea Amore, nel presentare l'iniziativa nell'aula consiliare della Provincia – intendiamo cogliere una possibilità di crescita di un territorio segnato da spopolamento, carenza di servizi, collegamenti carenti, che impediscono lo sviluppo cui legittimamente si aspira. Tra i nostri temi, non a caso, c'è la sostenibilità delle aree interne e la loro qualità di vita». Fondamen-



tale la partecipazione del Comune capoluogo insieme con la Provincia. «Non abbiamo esitato un attimo – puntualizza il sindaco Clemente Mastella – a dare la nostra adesione per un'iniziativa dalla valenza straordinaria; sarebbe il riconoscimento al Csv, alle associazioni che operano nel sociale, dell'importanza del ruolo che svolgono. Siamo pronti a compiere la nostra parte».

Per il successo della candidatura è cruciale il massimo supporto di enti, istituzioni locali, stakeholder. «Da questo punto vista – svela Cristina Aceto, direttrice gene-

rale del Csv – stiamo riscontrando un consenso concreto e deciso. Siamo sulla buona strada». Un'eventuale, auspicabile vittoria accenderebbe, chiarisce Filiberto Parente, referente del piano, i riflettori sul territorio e non solo sul lavoro svolto da terzo settore. Entusiasta, infine, il presidente della Provincia, Nino Lombardi: «Appoggiamo con tutte le energie l'iniziativa. Conosciamo il lavoro del volontariato, spesso insostituibile, colmando vuoti che le istituzioni da sole non sarebbero in grado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volontariamente

Simone Bucchi *



Per le aree interne si punti sui giovani

Le aree interne del territorio italiano non sono un problema da risolvere, ma una opportunità da percorrere nonostante le difficoltà socio-economiche e le carenze infrastrutturali che le caratterizzano. Lo vediamo chiaramente anche nelle Marche e nei territori intorno colpiti dal sisma che ha contribuito a spopolarli. Il sistema dei Centri di servizio per il volontariato (Csv) è presente e attivo in tutto il Paese e sta agendo in alleanza non solo con le associazioni, ma anche con tante altre realtà e energie presenti sul territorio per alimentare una ripresa e una

un impiego regolare.

In questi territori non si deve favorire solo il ritorno di chi è in età già avanzata, ma puntare anche sui giovani. Vivere nei grandi centri urbani e nelle coste è oggi complicato e spesso inaccessibile. Scegliere di abitarvi può aprire la possibilità di acquisire un'abitazione, di accompagnare la crescita dei figli in ambienti più accoglienti e sostenibili con servizi diffusi per l'infanzia e contare su di costi più calmierati. Ecco, crediamo che sia una prospettiva migliore, anche per il Paese, rispetto alla migrazione all'estero che è ancora molto attrattiva. La valoriz-

cura di quelle zone. Per cogliere le possibilità che forniscono deve essere assunto un approccio orientato allo sviluppo territoriale.

Le questioni da affrontare sono molte e urgenti, in linea anche con gli obiettivi del programma e dei finanziamenti 2021-2027 di Next Generation Eu che spingono anche per la salvaguardia dell'ambiente e la diffusione degli strumenti digitali. Nelle aree interne la sanità non richiede la costruzione di nuovi ospedali, ma soprattutto la sperimentazione di percorsi di benessere per i cittadini; la crisi demografica può esse-

zazione delle zone meno centrali può rappresentare un elemento rafforzativo per la formazione dei giovani. È importante educare a queste prospettive nei percorsi formativi: se si incentivano, e si spingono, anche sul piano culturale la bellezza e le possibilità delle aree interne, allora si aprono nuove opportunità. È un unicum in una dinamica complessiva: non solo con nuove infrastrutture, ma tramite piani di lungo periodo.

Le sfide si affrontano con progetti paralleli: non servono azioni aggressive sul breve periodo, ma percorsi di lungo corso dove si gettano le basi per un futuro possibile. Le soluzioni non sono dei singoli spot, ma serve visione. Per questo è cruciale la collaborazione: i Csv stanno alimentando quella delle diverse energie

re affrontata favorendo il coinvolgimento delle nuove generazioni nell'economia; il superamento delle soglie di povertà è prioritaria per sostenere chi la subisce anche se ha



esistenti, pubbliche e del terzo settore. Siamo convinti che non ci si debba trasferire nelle aree interne perché è giusto e bello, ma perché ci sono delle vere e proprie occasioni interessanti per costruire possibilità di sviluppo personale e familiare. La dinamica dell'amministrazione condivisa, con i principi e lo spirito della co-programmazione e della co-progettazione, può aiutare i territori più isolati che hanno meno opportunità.

La presenza capillare del volontariato sui territori è una grande risorsa per tutta Italia e anche per le zone definite marginali. Le difficoltà sono molte, non emerge ancora un autentico afflato di sviluppo e le occasioni fornite dal Pnrr possono essere reali occasioni, se ben colte. Nelle strategie e nelle politiche na-

zionali è decisivo il ruolo delle organizzazioni del terzo settore con le quali è possibile costruire infrastrutture sociali orientate alla costruzione di valore, coesione sociale e innovazione. Come focalizzato nel manifesto di visione che i Csv hanno costruito insieme a CSVnet, la loro associazione nazionale, i Csv stessi sono diventati e stanno continuando a diventare una rete di agenti di sviluppo del volontariato. Connettono esperienze, storie e appartenenze diverse tra loro, collegando le aree interne del territorio per raccontare le energie costruttive e creative che sono presenti nel nostro Paese e che quotidianamente costruiscono diritti e democrazia.

***Presidente del Csv Marche
e vicepresidente di CSVnet***

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha una durata triennale e punta anche sulla formazione

CSVnet-Slow Food Italia, nuova alleanza per un sistema alimentare più equo

Supportare l'azione sui territori di chi è impegnato a promuovere il diritto a un cibo buono, pulito e giusto per tutte e tutti. È questo il cuore del recente accordo siglato tra CSVnet, l'associazione che riunisce i 49 Centri di servizio per il volontariato (Csv) e Slow Food Italia Aps, l'organizzazione costituita da oltre 260 associazioni attive sul territorio nazionale con l'obiettivo di dare il giusto valore al cibo, praticando e diffondendo il rispetto verso chi lo produce in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali.

L'accordo ha una durata triennale e punta soprattutto sulla formazione dei volontari e nella promozione di politiche alimentari più sostenibili,

coinvolgendo le comunità locali e rafforzando il dialogo con le istituzioni. Una parte importante della collaborazione riguarda la promozione di accordi specifici fra i Csv e le diramazioni territoriali di Slow Food, al fine di realizzare iniziative di formazione per i volontari e lo sviluppo di strumenti che consentano le organizzazioni locali, anche quelle più piccole o meno strutturate, di sviluppare

e gestire progetti che abbiano un forte impatto sociale.

Un altro obiettivo ambizioso è quello di mettere in rete le diverse realtà per favorire un dialogo concreto con le istituzioni al fine di concorrere alla definizione di politiche alimentari più eque e sostenibili. «Con questa partnership - sottolinea Chiara Tommasini, presidente di CSVnet - intendiamo potenziare il ruolo di volontarie e volon-

tari nel promuovere un sistema alimentare più giusto e rispettoso dell'ambiente, contribuendo al benessere delle comunità locali e nazionali».

Contare sul supporto dei Csv «per le associazioni territoriali di Slow Food Italia vuol dire rafforzare il ruolo dei volontari nella costruzione di dialogo e della rete tra i cittadini, gli agricoltori, allevatori e pescatori, i cuochi, che con il loro ruolo educativo ci aiutano a scegliere e trasformare i prodotti», aggiunge Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia.

Tra le azioni previste dall'accordo, che avrà durata triennale, la definizione di interventi che favoriscano il ricambio generazionale tra i volontari e l'istituzione di una cabina di regia per analizzare i bisogni delle organizzazioni territoriali. Per informazioni: consultare www.csvnet.it.

Anna Tomasoni



► 18 giugno 2024





Fondazione Cariparo

Assegnato il premio Angelo Ferro

È andato alla cooperativa sociale Rigenerazioni di Palermo il premio Angelo Ferro, all'ottava edizione, istituito dalle Fondazioni Cariparo e Zancan. Il riconoscimento alla memoria dell'imprenditore sociale valorizza il lavoro degli enti del Terzo settore che più hanno contribuito a innovare l'economia sociale, ottenendo risultati e soluzioni che intercettano bisogni sociali attivando risposte originali. Il premio gode del sostegno di Intesa Sanpaolo e il patrocinio di Csvnet, Acri e Forum Terzo Settore. A proclamare il vincitore è stato il presidente della Fondazione Cariparo Gilberto Muraro durante la cerimonia nell'aula magna

dell'università di Padova, presenti Daniela Mapelli, rettrice dell'ateneo, Sergio Bava direttore commerciale Imprese Direzione regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo, Franca Maino direttrice scientifica di Percorsi di Secondo welfare, Chiara Tommasini presidente di Csvnet e Tiziano Vecchiato presidente della Fondazione Emanuela Zancan. La cooperativa è stata scelta per le attività «con le quali coinvolge giovani a rischio marginalità sociale. Sono impegnati in attività che vanno dalla pasticceria alla realizzazione di prodotti da forno, all'accoglienza turistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PREMIAZIONE IERI SERA IN AULA MAGNA AL BO

Lavoro ai detenuti Il Premio Ferro va alla cooperativa Rigenerazioni

Si è chiusa ieri l'ottava edizione del Premio Angelo Ferro, che ne ricorda l'infaticabile attività di imprenditore sociale. Un premio che valorizza il lavoro degli enti del terzo settore che più hanno contribuito a innovare l'economia sociale, ottenendo risultati e soluzioni che intercettano bisogni sociali attivando risposte originali. Il premio è promosso dalla Fondazione Cariparo e dalla Fondazione Emanuela Zancan onlus, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e il patrocinio di CSVnet, Acri e Forum Terzo Settore.

È stato il presidente di Cariparo Gilberto Muraro a proclamare ieri sera il vincitore di questa edizione: la Cooperativa sociale Rigenerazioni di Palermo. La motivazione con la quale la giuria ha assegnato il premio è per «la diversificazione delle attività con le quali coinvolge giovani a rischio marginalità sociale – si legge – Sono impegnati in attività che vanno dalla pasticceria alla realizzazione di prodotti da forno, all'accoglienza turistica. Oltre ad aver portato interessanti benefici nei soggetti coinvolti, le attività hanno permesso di ottenere un fatturato considerevole, dimostrando notevoli ricac-

dute sia a livello sociale che economico». La coop Rige-

nerazioni si occupa di inserimento lavorativo di giovani a rischio marginalità sociale, opera nel carcere minorile di Palermo con attività di pasticceria e altri prodotti da forno e fuori dal carcere con la Casa San Francesco, fornendo servizi di catering, pasti, bistrot e accoglienza turistica extra alberghiera.

Gli altri 4 finalisti del premio sono stati: l'associazione "Brindisi Tabernacle" che opera per contrastare la povertà economica, intellettuale, esistenziale, offrendo con i suoi volontari aiuti e servizi per l'inclusione delle persone e delle famiglie povere; la Cooperativa sociale "Bee 4 altre menti" che nelle carceri di Bollate e di Vigevano offre opportunità di inserimento lavorativo; il comitato di Visso (Macerata) della Croce rossa, che ha attivato "Oss360", un servizio di aiuto domiciliare a 360 gradi che permette ad anziani soli con grave disabilità e ridotta autonomia di restare a casa propria, evitandone l'istituzionalizzazione; la coop "Il ponte" di Schio, che ha acquisito un'azienda profit e rilevato i suoi marchi storici, componendo strate-

gie solidali e imprenditoriali nella produzione e vendita di prodotti erboristici biologici, quali infusi, tè e spezie. —



15 finalisti ieri sera in aula magna al Bo per il premio Angelo Ferro

Rassegna web CSVnet

1° gennaio – 30 giugno 2024

TITOLO	DATA	TESTATA
Costituita la Confederazione regionale dei Centri di Servizio al Volontariato liguri In evidenza	17/01/2024	GazzettaDellaSpezia.it
Al via la XVII Rassegna provinciale del Volontariato e della Solidarietà del Csv Taranto	22/01/2024	tarantinitime.it
'Riconoscere il volontariato di competenza' volume della fondazione Terzjus	24/01/2024	Milanofinanza.it
Capitale europea del Volontariato, in tremila all'inaugurazione con il presidente Mattarella	30/01/2024	secolo-trentino.com
Volontariato, Trento capitale europea 2024. Domani la cerimonia di apertura	02/02/2024	redattoresociale.it
Comunicato stampa CSVnet – Volontariato, Trento capitale italiana ed europea 2024	02/02/2024	agenparl.eu
Trento Capitale Europea del Volontariato 2024	02/02/2024	superando.it
Volontariato, Trento capitale europea 2024. Domani la cerimonia di apertura	02/02/2024	difesapopolo.it
Trento capitale del volontariato, vertici del Csv Molise alla cerimonia con Mattarella	02/02/2024	lapoliticalocale.it
GR 3 ore 08:45 del 03/02/2024	03/02/2024	raiplaysound.it
GR 3 ore 08:45 del 03/02/2024	03/02/2024	raiplaysound.it
GR 2 ore 10:30 del 03/02/2024	03/02/2024	raiplaysound.it
GR 1 Edizione delle ore 11 del 3 febbraio 2024	03/02/2024	raiplaysound.it
GR 3 Edizione delle ore 8:45 del 3 febbraio 2024	03/02/2024	RAI RADIO 3
Comunicato stampa CSVnet – “Volontariato fondamento della Costituzione” il discorso di Chiara Tommasini, presidente CSVnet a Trento capitale volontariato	03/02/2024	agenparl.eu
Mattarella e il volontariato: Europa in crisi senza solidarietà	03/02/2024	corriere.it
Trento, capitale europea del volontariato: il messaggio di Mattarella	03/02/2024	gazzettadellevalli.it
PAT * PRESIDENTE MATTARELLA A TRENTO: « FUGATTI, « QUESTA GIORNATA È MOTIVO DI ORGOGLIO PER I NOSTRI VOLONTARI »	03/02/2024	agenziagiornalisticaopinione.it
Trento capitale europea del volontariato, il Csvnet: "Serve lavorare insieme per costruire un futuro più solidale"	03/02/2024	ildolomiti.it
Non riduciamolo a mera testimonianza di bene, il volontariato è linfa democratica	04/02/2024	vita.it
Trento capitale del volontariato, i vertici del CSV Molise alla cerimonia con Mattarella	04/02/2024	informamolise.com
Buona Capitale del Volontariato a Trento!	06/02/2024	padovanews.it
Il volontariato, fondamento della solidarietà e della coesione sociale	06/02/2024	superando.it
Il futuro sostenibile? Lo progettano i ragazzi	14/02/2024	vita.it
Salute e territorio: Roma, lunedì nella sede delle Acli un convegno per riflettere su come non sprecare l'occasione delle Case delle comunità	15/02/2024	Agensir.it
Salute e territorio: Roma, lunedì nella sede delle Acli un convegno per riflettere su come non sprecare l'occasione delle Case delle comunità	15/02/2024	avveniredicalabria.it
PNRR e infrastrutture di welfare: società civile e amministrazione condivisa. Un approfondimento sulla democrazia partecipativa al tempo dell'integrazione europea	22/02/2024	radioradicale.it
Volontariato, strumento di trasformazione sociale che fa fatica a coinvolgere i giovani	01/03/2024	vitatrentina.it
EURICSE E LABSUS * WELFARE: « IL VOLONTARIATO È UN MOTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE »	01/03/2024	agenziagiornalisticaopinione.it

Premio Ferro: un incontro on line per conoscere le esperienze di innovazione nell'economia sociale	06/03/2024	padovanews.it
Con il CSV Taranto "VERIFICO" per gli Enti del Terzo settore!	07/03/2024	corrierepl.it
Fino a venerdì "VERIFICO" con il CSV Taranto per gli Enti del Terzo settore!	13/03/2024	lavocedimaruggio.it
21 marzo, ore 17:00. Focus online "5 per mille: come accedere al contributo" #finsubitoagevolazioni	18/03/2024	retefin.it
Terzo settore e 5 per mille, tempo fino al 10 aprile per non perderlo: istruzioni per l'uso	20/03/2024	corriere.it
Presentazione del 6° rapporto sul dono in Italia – Online – 2 ottobre 2023 – ore 10.00	22/03/2024	animaperilsociale.it
Il volontariato d'impresa fa bene a tutti – secondowelfare.it	22/03/2024	animaperilsociale.it
VOLONTARIATO – Nel 2007 per i Csv 108 milioni di euro dalle fondazioni bancarie	22/03/2024	animaperilsociale.it
Quanto vale il volontariato in Italia? Istat, CSVnet e FVP lanciano la prima sperimentazione del Manuale ILO sul lavoro volontario – csvnet.it	22/03/2024	animaperilsociale.it
Presentazione "Noi doniamo" 6° rapporto sulla propensione al dono in Italia – Conferenza stampa – evento di apertura del Giorno del Dono 2023-2 ottobre 2023, ore 10:00 – Evento esclusivamente online	22/03/2024	animaperilsociale.it
Enti terzo settore: webinar il 10 aprile su stato dell'arte e completamento della riforma	28/03/2024	press-magazine.it
Gli enti di Terzo settore e la Riforma: incontro online di aggiornamento per i commercialisti – 10 aprile 2024, ore 14.30-16.30	28/03/2024	agenparl.eu
Terzo settore, webinar di commercialisti e CSVnet il 10 aprile	02/04/2024	Ansa.it
Terzo settore: il 10 aprile webinar sulla situazione e il completamento della riforma	04/04/2024	Agensir.it
Terzo settore: il 10 aprile webinar sulla situazione e il completamento della riforma	04/04/2024	avveniredicalabria.it
Comunicato stampa – Volontariato e mobilità sostenibile, siglato accordo tra FIAB e CSVnet	09/04/2024	agenparl.eu
Volontariato e mobilità sostenibile, siglato accordo tra FIAB e CSVnet	09/04/2024	comunicareilsociale.it
Volontariato e mobilità sostenibile, Fiab e CSVnet siglano l'accordo	09/04/2024	difesapopolo.it
Terzo settore, il 10 maggio al via un master breve	10/04/2024	press-magazine.it
Terzo settore, Commercialisti: il 10 maggio al via un master breve	11/04/2024	lastampa.it
Terzo settore, Commercialisti: il 10 maggio al via un master breve	11/04/2024	repubblica.it
Terzo settore, Commercialisti: il 10 maggio al via un master breve	11/04/2024	ilsecoloxix.it
Comunicato stampa – Siglato l'accordo quadro tra AISM e CSVnet	15/04/2024	agenparl.eu
Leggere il cambiamento, il ruolo del Terzo settore	15/04/2024	vita.it
Un accordo quadro tra AISM e CSVnet	15/04/2024	superando.it
Sclerosi multipla, accordo Aism-Csvnet su promozione volontariato	15/04/2024	altoadige.it
Sclerosi multipla, accordo tra Aism e Csvnet sulla promozione del volontariato	15/04/2024	altoadige.it
Sclerosi multipla, accordo Aism-Csvnet su promozione volontariato	15/04/2024	giornaletrentino.it
Volontariato: siglato accordo quadro tra Aism e Csvnet per una società più inclusiva e solidale	15/04/2024	Agensir.it
Volontariato: siglato accordo quadro tra Aism e Csvnet per una società più inclusiva e solidale	15/04/2024	avveniredicalabria.it
Uniti per sostenere il volontariato	15/04/2024	vita.it
SuperAbile - Volontariato, siglato un accordo quadro tra Aism e CSVnet	16/04/2024	SuperAbile.it
In otto anni persi 60 mila volontari. Cesvot "Scopriamo come rinnovare il terzo settore"	18/04/2024	redattoresociale.it
Toscana: in otto anni persi 60mila volontari	19/04/2024	vita.it
Premio Angelo Ferro 2024: ecco i 20 finalisti che accederanno alla selezione finale	23/04/2024	padovanews.it

Società: Anci e Csvnet, siglato un accordo per promuovere e sostenere la cultura del volontariato	24/04/2024	Agensir.it
Società: Anci e Csvnet, siglato un accordo per promuovere e sostenere la cultura del volontariato	24/04/2024	avveniredicalabria.it
Istituiamo la Giornata Nazionale della Giustizia Riparativa in Italia	29/04/2024	padovanews.it
Accordo Anci – CSVnet per sinergia tra Comuni e terzo settore	07/05/2024	magazine-italia.it
Accordo Anci – CSVnet per sinergia tra Comuni e terzo settore	07/05/2024	primopiano24.it
Accordo Anci – CSVnet per sinergia tra Comuni e terzo settore	07/05/2024	notiziedi.it
Trento per l'integrazione: quel «Gioco degli specchi» nella capitale dei volontari	08/05/2024	corriere.it
Trento, terzo Meeting dei presidenti dei Csv	09/05/2024	vita.it
CSV Napoli, 20 anni di impegno per il Volontariato. Al via le celebrazioni lunedì 13 maggio	10/05/2024	comunicareilsociale.it
Napoli, il Csv compie vent'anni: celebrazioni al Banco di Napoli	10/05/2024	ilmattino.it
Volontariato, si conclude oggi a Trento il Meeting nazionale dei presidenti dei Csv. Ieri gli interventi del Ministro Locatelli e del Viceministro Bellucci	11/05/2024	agenparl.eu
Terzo Settore: Trento, oggi la chiusura del meeting dei presidenti dei Csv	11/05/2024	Agensir.it
Si è chiuso a Trento il terzo meeting dei presidenti dei Csv	13/05/2024	vita.it
Corso sulle Leadership Generative: a Bari i direttori dei CSV di tutta Italia	18/05/2024	puglialive.net
Economia sociale, l'Italia è già a lavoro	22/05/2024	vita.it
Trento capitale delle buone pratiche: al Festival dell'Economia si scatta la fotografia sul mondo del volontariato	25/05/2024	ufficiostampa.provincia.tn.it
“Volontariato, scuola e beni comuni”, l'evento di CSV Napoli il 30 e 31 maggio	27/05/2024	comunicareilsociale.it
Terzo Settore: Csv Napoli, domani e venerdì l'evento “Volontariato, scuola e beni comuni”	29/05/2024	Agensir.it
Terzo settore, presentato il primo Rapporto sul Registro unico nazionale	29/05/2024	press-magazine.it
Premio Angelo Ferro: il 12 giugno la cerimonia di premiazione della VIII edizione	05/06/2024	padovanews.it
Premio Angelo Ferro il 12 giugno	07/06/2024	venetoeconomy.it
CSVnet e Slow Food insieme per un sistema alimentare più equo	11/06/2024	altoadige.it
CSVnet e Slow Food insieme per un sistema alimentare più equo	11/06/2024	giornaletrentino.it (IT)
CSVnet e Slow Food Italia insieme per sistema alimentare equo	11/06/2024	ilcorrieredifirenze.it
CSVnet e Slow Food Italia insieme per sistema alimentare equo	11/06/2024	radionapolicentro.it
CSVnet e Slow Food Italia insieme per sistema alimentare equo	11/06/2024	magazine-italia.it
CSVnet e Slow Food Italia insieme per sistema alimentare equo	11/06/2024	ilgiornaleditorino.it
CSVnet e Slow Food Italia insieme per sistema alimentare equo	11/06/2024	venezia24.com
CSVnet e Slow Food Italia insieme per sistema alimentare equo	11/06/2024	askanews.it (IT)
Cibo buono, sano e giusto: CSVnet e Slow Food Italia insieme	11/06/2024	redattoresociale.it
Volontariato, al via la seconda edizione di “Nuove frontiere”	11/06/2024	Veronaeconomia.it
Comunicato stampa – CSVnet e Slow Food Italia insieme per un sistema alimentare più equo	11/06/2024	agenparl.eu
CSVnet e Slow Food insieme per un sistema alimentare più equo	11/06/2024	Ansa.it
CSVnet e Slow Food insieme per un sistema alimentare più equo	11/06/2024	giornaletrentino.it
A MILANO RIUNITI AVVOCATI PRO BONO	12/06/2024	9colonne.it
Slow Food: l'educazione alimentare delle comunità locali passa anche per il volontariato	12/06/2024	winenews.it
Cibo: CSVnet e Slow Food Italia insieme per sistema alimentare più equo	13/06/2024	La Presse
CSVnet e Slow Food Italia: insieme per il diritto a un cibo buono, pulito e giusto	14/06/2024	italianfoodnews.it
Alla cooperativa sociale RIGENERAZIONI il premio Angelo Ferro per l'innovazione nell'economia sociale 2024	14/06/2024	padovanews.it

L'innovazione che sostiene la marginalità sociale	17/06/2024	vita.it
Youth Climate Meeting 2024: la pace è rinnovabile	24/06/2024	greenreport.it
Capitale italiana del Volontariato, in Provincia la presentazione del programma	24/06/2024	ottopagine.net
Youth climate meeting 2024, a Paestum oltre 300 giovani attivisti	24/06/2024	lanuovaecologia.it
Capitale Italiana del Volontariato 2025, pronta la candidatura di Avellino	25/06/2024	avellinotoday.it
Avellino si candida a Capitale Italiana del Volontariato per il 2025	25/06/2024	irpinia24.it
Candidatura del Cesvolab Irpinia-Sannio per il conferimento del titolo di Capitale Italiana del Volontariato 2025	26/06/2024	gazzettabenevento.it
Carceri: accordo CSVnet-ministero Giustizia per misure alternative (3)	27/06/2024	Nova
Carceri: accordo CSVnet-ministero Giustizia per misure alternative	27/06/2024	Nova
Carceri: accordo CSVnet-ministero Giustizia per misure alternative (2)	27/06/2024	Nova
Comunicato stampa – Misure alternative al carcere, siglato accordo tra CSVnet e Ministero della Giustizia	27/06/2024	agenparl.eu
Misure alternative al carcere, siglato accordo tra CSVnet e Ministero della Giustizia	27/06/2024	comunicareilsociale.it
Accordo tra ministero della Giustizia e CsvNet sulla messa alla prova per adulti	27/06/2024	vita.it
Dal 2 al 4 luglio, a Modena, Terzo settore e finanza sostenibile a confronto	27/06/2024	agenparl.eu
Carcere, siglato accordo tra Csvnet e Ministero della giustizia per le misure alternative	27/06/2024	redattoresociale.it
Sannio e Irpinia si candidano a capitale del volontariato	27/06/2024	cronachedelsannio.it
Misure alternative al carcere, siglato accordo tra CSVnet e Ministero della Giustizia	28/06/2024	ristretti.org